Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVIII - N. 29

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 18 luglio 2001 Lire 2.500 - Euro 1,29

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 giugno 2001, n. 0221/Pres.

Regolamento per il finanziamento dei progetti integrati di sviluppo territoriale o tematico di cui

all'articolo 4, comma 2, lettera a), della legge regionale 10/1997. Rettifica paragrafo 4 dell'allegato 2.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il proprio decreto 15 marzo 2001, n. 073/Pres., registrato alla Corte dei conti in data 11 aprile 2001, Registro 1, foglio 14, con il quale è stato approvato il «Regolamento per il finanziamento dei progetti integrati di sviluppo territoriale o tematico di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10»;

CONSIDERATO che nell'allegato 2 al suddetto regolamento, al paragrafo 4, «Valutazione del progetto integrato secondo l'effetto occupazionale», nella definizione del secondo parametro, in ordine crescente di punteggio, previsto per l'assegnazione dei punteggi in relazione alla «Creazione di nuovi posti di lavoro», vi è un errore materiale;

ATTESO che l'errore riguarda il parametro «Posti di lavoro: da 5 a 10», il quale è da intendersi correttamente come «Posti di lavoro: da 6 a 10» nel contesto dei parametri relativi alla «Creazione di nuovi posti di lavoro»;

CONSIDERATO che appare opportuna la rettifica formale del suddetto errore;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1871 del 31 maggio 2001;

DECRETA

La definizione del secondo parametro, in ordine crescente di punteggio, previsto per l'assegnazione dei punteggi in relazione alla «Creazione di nuovi posti di lavoro», contenuto nel paragrafo 4 recante «Valutazione del progetto integrato secondo l'effetto occupazionale» dell'allegato 2 al «Regolamento per il finanziamento dei progetti integrati di sviluppo territoriale o tematico di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 10/1997», approvato con decreto n. 073/Pres. del 15 marzo 2001, è modificata come di seguito indicato:

«Posti di lavoro: da 6 a 10».

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare detta disposizione come modifica a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 13 giugno 2001

per Il Presidente:
IL VICE PRESIDENTE: CIANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 3 luglio 2001, n. 0243/Pres.

Accordo di programma stipulato in data 19 aprile 2001 tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e il Ministero dei lavori pubblici - Direzione generale delle aree urbane e dell'edilizia residenziale per il trasferimento delle competenze in attuazione dell'articolo 63 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 recante «Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti locali, per la riforma della Pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa», che ha disposto il trasferimento delle funzioni e dei fondi per l'attuazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica alle Regioni;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59» ed in particolare:

- l'articolo 61, che al comma 3 ha disposto che l'erogazione dei fondi di cui all'articolo 10 della legge 14 febbraio 1963, n. 60, attribuiti a ciascuna Regione, il cui versamento è stato prorogato dall'articolo 22 della legge 11 marzo 1988, n. 67 e dall'articolo 3, comma 24 della legge 8 agosto 1995, n. 355, è effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti su richiesta delle Regioni, nei limiti delle disponibilità a ciascuna Regione attribuita,
- l'articolo 63 che ha disposto che - raggiunta l'intesa nella Conferenza Stato-Regioni su criteri, modalità e tempi per il trasferimento delle competenze alle Regioni - siano attivati Accordi di programma tra la competente amministrazione dello Stato e ciascuna Regione per rendere operativo il trasferimento stesso;

VISTO il verbale della Conferenza permanente fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 2 marzo 2000, come modificato nella successiva riunione del 16 marzo 2000, con il quale è stato concertato il sistema dei trasferimenti dei fondi alle Regioni;

VISTO il decreto del Ministero dei lavori pubblici - Direzione generale delle aree urbane e dell'edilizia residenziale - prot. n. 1375 dell'1 giugno 2000, con il quale sono stati determinati per la Regione Friuli-Venezia Giulia:

a) la situazione finanziaria e contabile al 29 febbraio 2000 sui conti correnti nn. 20103 e 20104 aperti presso la Sezione autonoma per l'edilizia residenziale della Cassa depositi e prestiti,

b) il prelevamento dei fondi dell'edilizia sovvenzionata per il pagamento delle annualità 1993-1994 1995-1996, slittate dalle rispettive leggi finanziarie e relativo ai programmi regionali di edilizia agevolata ordinaria ed a quelli centrali attivati dal Comitato per l'edilizia residenziale (C.E.R.),

c) il prelevamento dei fondi dell'edilizia sovvenzionata disposto dall'articolo 10 del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 691, convertito in legge 16 febbraio 1995, n. 35,

d) il mancato versamento dei finanziamenti previsti dalle leggi 25 marzo 1982, n. 94 e 5 aprile 1985, n. 118;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 recante «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso» ed in particolare l'articolo 19 che reca disposizioni in merito agli Accordi di programma, il quale al sesto comma dispone che gli Accordi di programma ai quali partecipa la Regione sono stipulati e approvati dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alla programmazione;

VISTO lo Statuto regionale, come da ultimo modificato dalla legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1212 del 13 aprile 2001, con la quale è stato approvato lo schema di Accordo di programma proposto dal Ministero dei lavori pubblici - Direzione generale delle aree urbane e dell'edilizia residenziale autorizzando il Presidente della Regione alla stipula dell'accordo medesimo;

VISTO l'Accordo di programma del 19 aprile 2001 allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale e ritenuto di approvarlo;

DECRETA

Art. 1

E' approvato l'Accordo di programma stipulato in data 19 aprile 2001 tra la Regione ed il Ministero dei lavori pubblici - Direzione generale delle aree urbane e dell'edilizia residenziale per il trasferimento delle competenze in attuazione dell'articolo 63 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 3 luglio 2001

TONDO

Ministero dei lavori pubblici

Direzione generale delle Aree Urbane e dell'Edilizia Residenziale

Segretariato generale del Comitato per l'Edilizia Residenziale

Accordo di programma
tra il Ministero dei Lavori Pubblici -
Direzione Generale
delle Aree Urbane già Segretariato Generale del C.E.R.
e
la Regione Friuli-Venezia Giulia
per il trasferimento delle competenze in attuazione dell'articolo 63 del decreto legislativo
31 marzo 1998 n. 112

L'anno duemilauno il giorno 19 del mese di aprile presso il Ministero dei Lavori Pubblici in Roma, i sottoscritti:

- Ing. Giancarlo Storto - Direzione generale delle Aree Urbane e dell'Edilizia Residenziale in rappresentanza del Ministro dei lavori pubblici Presidente del C.E.R.

- Dr. Paolo Ciani - Vice Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia

Premesso che:

- L'articolo 61 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, al comma 3, ha disposto che l'erogazione dei fondi di cui all'articolo 10 della legge 14 febbraio 1963, n. 60, attribuiti a ciascuna Regione, il cui versamento è stato prorogato dall'articolo 22 della legge 11 marzo 1988 n. 67 e dall'articolo 3, comma 24, della legge 8 agosto 1995, n. 355, è effettuato dalla Cassa Depositi e Prestiti su richiesta delle Regioni, nei limiti delle disponibilità a ciascuna Regione attribuita;

- L'articolo 63 dello stesso decreto legislativo n. 112/1998 ha demandato all'intesa da conseguire nella Conferenza Stato-Regioni, di cui all'articolo 9 della legge 15 marzo 1997 n. 59, il compito di fissare i criteri, le modalità ed i tempi per il trasferimento delle competenze alle Regioni, da rendere operativo mediante l'attivazione di Accordi di programma tra la competente Amministrazione dello Stato e ciascuna Regione;

- L'articolo 7 comma 1 del decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 284 ha disposto il trasferimento alla Cassa Depositi e Prestiti di tutte le attività e passività della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale accertate al 31 dicembre 1999 al netto tra l'altro dei fondi da destinare «ai programmi finanziati direttamente dal C.E.R. anteriormente e posteriormente alla data di entrata in vigore della legge 5 agosto 1978 n. 457, le cui leggi di stanziamento sono individuate nell'intesa da

raggiungere in seno alla Conferenza Stato-Regioni di cui al citato articolo 63 dello stesso decreto legislativo 112/1998;

- L'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 2 marzo 2000 repertorio 909, che ha recepito il testo concordato il 29 febbraio 2000 della proposta formulata dall'Amministrazione LL.PP. in attuazione dell'articolo 63 del decreto legislativo 112/1998 con la successiva presa d'atto della stessa Conferenza Stato-Regioni del 16 marzo 2000 repertorio 913 della rettifica dell'allegato 2 lettera B punto 6 della citata intesa del 2 marzo 2000, ha concordato per l'attuazione del comma 3 dell'articolo 61 del citato decreto legislativo 112/1998 quanto segue:

- A) L'apertura presso la Cassa Depositi e Prestiti di un conto corrente intestato alle Regioni cui far affluire il saldo di cassa globale delle risorse attribuite alle Regioni (Fondo unico) mediante giro conto dagli attuali conti correnti 20103 e 20104 aperti presso la Sezione autonoma della stessa Cassa Depositi e Prestiti;

- B) Il reintegro in termini di competenza dei fondi prelevati dai contributi ex GESCAL sulla base dei prospetti allegati esplicativi delle scadenze temporali previste dalla normativa vigente:

all. 1 - lire 2.365 miliardi (anticipazione per l'alluvione 1994)

all. 2 - lire 2.623,410 miliardi (giro fondi per annualità slittate)

all. 3 - lire 478,5 miliardi ridotti a lire 421,9 miliardi (legge 94/1982, articolo 1, comma 6, lettera b).

Non è compreso nel reintegro l'importo di lire 400,75 miliardi, ridotto a lire 400 miliardi (legge n. 118/1985, articolo 3, comma 1, lettera b), già versato sul conto corrente 20112.

- Erogazione in termini di cassa delle suddette assegnazioni in relazione alle effettive necessità di liquidità registrate per il complesso delle regioni nell'apposito conto corrente di cui al punto A) (Fondo unico).

- C) Le seguenti modalità di trasferimento dei fondi di edilizia sovvenzionata giacenti sui conti correnti 20103 e 20104 della Sezione autonoma della Cassa Depositi e Prestiti:

1. Emanazione, entro 90 giorni dalla data della Conferenza Stato-Regioni, del decreto ministeriale di ricognizione dopo l'avvenuto riscontro della situazione finanziaria contabile con le singole Regioni, da determinarsi sulla base delle delibere C.I.P.E. di programmazione, per la quantificazione dei saldi di cassa esistenti alla data della stessa Conferenza, previa chiusura dei pagamenti, sui seguenti canali di finanziamenti:

- programmi regionali ordinari periodo 1978-1998 i cui fondi sono da attribuire alle Regioni;

- programmi straordinari per i Comuni i cui fondi sono da attribuire ai Comuni per il tramite delle Regioni. Le eventuali economie ricavate per mancata assegnazione restano di competenza della Regione di appartenenza dei Comuni per i quali si è verificata l'economia;

- programmi straordinari regionali per la concessione di contributi in conto capitale i cui fondi sono da attribuire alle Regioni;

- programmi attivati dagli I.A.C.P. con i fondi della gestione speciale i cui fondi sono da attribuire alla regione di appartenenza. Le relative risorse sono determinate sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione centrale e vengono comunicate alle Regioni ed agli I.A.C.P. per il riscontro da compiere entro 30 giorni, ritenendosi acquisito l'assenso oltre tale termine;

- programmi centrali straordinari attivati direttamente dal C.E.R. i cui fondi sono da attribuire all'Amministrazione centrale.

2. Invio alla Sezione autonoma della Cassa depositi e prestiti del Decreto ministeriale per l'accertamento dei dati contabili esposti, con l'invito a comunicare l'esito della verifica entro 90 giorni, ritenendosi acquisito l'assenso dopo tale termine.

3. Apertura, presso la Sezione autonoma della Cassa Depositi e Prestiti, di un apposito conto corrente intestato all'Amministrazione centrale cui far affluire i saldi di cassa dei programmi attivati direttamente dal C.E.R., mediante giro conto dagli attuali conti correnti 20104 e 20103.

- Con nota 3 agosto 2000 n. 8866/D il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica ha richiesto alla Banca d'Italia l'istituzione, tra l'altro, del conto corrente infruttifero n. 20128/1208 «CDP. Ed. Sovv. Fondo Globale Reg.» cui far affluire i fondi dell'edilizia sovvenzionata regionale.

- La Cassa Depositi e Prestiti, con nota 13 ottobre 2000 n. 412610 ha rendicontato, per l'anno 1998 i versamenti riscossi dagli enti percettori dei contributi ex GESCAL nell'importo complessivo di lire 872.924.297.304 di cui lire 850.000.000.000 già ripartiti, con delibera C.I.P.E. 22 dicembre 1998.

- La Cassa Depositi e Prestiti, con nota 13 ottobre 2000 n. 412610 ha rendicontato, per l'anno 1999 i versamenti riscossi dagli enti percettori dei contributi ex GESCAL nell'importo complessivo di lire 360.385.836.167.

- La Cassa Depositi e Prestiti, con nota 13 ottobre 2000 n. 412610 ha rendicontato i versamenti riscossi dagli enti percettori dei contributi ex GESCAL, al 30 settembre 2000 nell'importo complessivo di lire 1.012.909.999.

- I contributi ex GESCAL relativi ai pregressi che

affluiranno agli Enti percettori nei futuri esercizi, saranno versati alla Cassa Depositi e Prestiti, e da questa ripartiti a favore delle singole Regioni.

- L'allegato 3 dell'intesa 2-16 marzo 2000 ha evidenziato la decurtazione complessiva di lire 57,350 miliardi operata dalle leggi di assestamento del bilancio statale sugli stanziamenti previsti dall'articolo 1, comma 6 del decreto legge 23 gennaio 1982, n. 9 convertito nella legge 25 marzo 1982 n. 94 e dall'articolo 3, comma 1 del decreto legge 7 febbraio 1985, n. 12 convertito nella legge 5 aprile 1985, n. 118.

- La somma complessiva delle entrate degli anni 1998, 1999 e 2000 pari a lire 384.323.043.470 è ripartita tra le Regioni sulla base dei parametri di cui al triennio 1996-1998 stabiliti dalla delibera C.I.P.E. 22 dicembre 1998.

- L'accantonamento di lire 230 miliardi, effettuato ai sensi dell'articolo 1, comma 10 della legge 23 dicembre 1992 n. 498 ritenuto incostituzionale dalla sentenza della Corte costituzionale 6-12 settembre 1995 n. 424, evidenziato nella delibera C.I.P.E. 22 dicembre 1998, viene ripartito tra le Regioni sulla base dei parametri per il biennio 1992-1993 di provenienza, stabiliti dalla delibera C.I.P.E. del 16 marzo 1994.

- Con l'articolo 1 del decreto ministeriale 1° giugno 2000 n. 1375 è stata effettuata la ricognizione dei fondi di edilizia sovvenzionata giacenti sui conti correnti 20103 e 20104 della Sezione autonoma della Cassa Depositi e Prestiti rilevando, per la Regione Friuli-Venezia Giulia una giacenza di cassa di lire 192.117.008.670.

- Con decreto ministeriale 1° giugno 2000 n. 1391 è stata effettuata la ricognizione dei fondi di cui all'articolo 3 lettera r-bis della legge 5 agosto 1978, n. 457 sulle disponibilità di cui alla tabella B della delibera C.I.P.E. del 16 marzo 1994 determinando per la Regione Friuli-Venezia Giulia una ulteriore giacenza di cassa di lire 6.382.880 sul conto corrente n. 20103 della Sezione autonoma della Cassa Depositi e Prestiti.

- Con nota 2 agosto 2000 n. 1930 la Direzione Generale delle Aree Urbane e dell'Edilizia Residenziale, in risposta ad analoga richiesta del 7 luglio 2000 n. 13500 della Regione Umbria, in qualità di coordinatore delle Regioni, ha manifestato il proprio assenso ad accreditare agli I.A.C.P. (o comunque denominati) il fabbisogno finanziario a tutto il 31 dicembre 2000.

- Con nota 6 settembre 2000 n. 2066 è stato disposto l'accredito, a favore delle A.T.E.R. della Regione Friuli-Venezia Giulia della complessiva somma di lire 21.560.359.000.

- Sul c/c n. 20104 intestato alla Sezione autonoma della Cassa Depositi e Prestiti risultano versate dalle seguenti A.T.E.R. le somme a fianco di ciascuno indicate a titolo di rientri di cui all'articolo 10 del D.P.R. 30 dicembre 1972 n. 1036 non utilizzate ai fini dell'articolo 25 della legge 8 agosto 1977, n. 513:

A.T.E.R. di Gorizia	lire	621.889.541
A.T.E.R. di Pordenone	lire	4.961.944.771
A.T.E.R. di Trieste	lire	965.874.072
A.T.E.R. di Udine	lire	4.609.893.719

- Con nota 16 novembre 2000 n. 412735 la Cassa Depositi e Prestiti ha comunicato che i dati relativi ai programmi di cui all'articolo 25 della legge 8 agosto 1977 n. 513 ed ai rientri di cui all'articolo 10 del D.P.R. 1036/1972 possono essere desunti dai tabulati emessi annualmente dalla stessa Cassa.

- Con l'articolo 5 della legge 17 febbraio 1992 n. 179 è stato costituito presso la Sezione autonoma della Cassa Depositi e Prestiti un fondo speciale di rotazione per la concessione di mutui decennali, senza interessi, finalizzati all'acquisizione ed all'urbanizzazione di aree edificabili ad uso residenziale nonché all'acquisto di aree edificate da recuperare.

- Con l'intesa 2-16 marzo 2000 è stato stabilito che le risorse relative al detto fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 17 febbraio 1992 n. 179 debbono essere trasferite negli appositi conti correnti regionali accesi presso la Tesoreria centrale affinché ad ogni singola Regione vengano attribuite le risorse relative ai rientri derivanti dai Comuni del proprio ambito territoriale e le risorse comunque non utilizzate.

- Con note 1° marzo 2000 n. 411712, 13 ottobre 2000 n. 412610 la Cassa Depositi e Prestiti ha comunicato l'ammontare dei rientri sul c/c n. 20120 fino al 1° semestre dell'anno 2000 che per la Regione Friuli-Venezia Giulia ammontano complessivamente a

lire 2.117.751.524

Considerato che

- Con il presente Accordo è necessario disciplinare la riscossione, la ripartizione e l'attribuzione alle singole Regioni delle eventuali entrate per contributi ex GESCAL pregressi dovuti dagli enti percettori.

- E' necessario provvedere con il presente Accordo a ridurre gli importi programmati nel quadriennio 1982-1985 per lire 56,6 miliardi e nel biennio 1986-1987 per lire 0,750 miliardi per effetto delle decurtazioni operate sugli stanziamenti previsti dalle leggi di assestamento dei bilanci statali come previsto nell'allegato 3 all'intesa del 2-16 marzo 2000 citata in premessa.

- Alla Regione Friuli-Venezia Giulia secondo i decreti di ricognizione specificati nelle premesse compete una giacenza di cassa pari a:

lire 192.123.391.550

- Con il presente atto viene attribuita alla Regione Friuli-Venezia Giulia la quota parte spettante dalle ul-

teriori risorse relative alle maggiori entrate ex GESCAL per l'anno 1998 nonchè le entrate 1999 e 2000 pari a complessive:

lire 7.422.046.615

- Con il presente atto viene attribuita alla Regione Friuli-Venezia Giulia la quota parte di spettanza dell'importo di lire 230 miliardi specificato in premesse pari a:

lire 4.576.080.000

- Dalle giacenze di cassa attribuite alla Regione Friuli-Venezia Giulia deve essere detratto l'importo del giro fondi dalle risorse per l'edilizia sovvenzionata utilizzato per i programmi regionali di edilizia agevolata per un importo di:

lire 72.335.503.843

- Dalle giacenze di cassa attribuite alla Regione Friuli-Venezia Giulia deve essere detratto l'importo del giro fondi dalle risorse per l'edilizia sovvenzionata utilizzato per i programmi centrali di edilizia agevolata per un importo di:

lire 494.074.347

- Dalle giacenze di cassa attribuite alla Regione Friuli-Venezia Giulia deve essere detratta la quota parte di spettanza dei fondi della sovvenzionata utilizzata ai sensi dell'articolo 10 del decreto legge 19 dicembre 1994 n. 691 convertito in legge 16 febbraio 1995, n. 35 (alluvione 1994) pari a:

lire 45.672.880.000

- Dalle giacenze di cassa attribuite alla Regione Friuli-Venezia Giulia deve essere detratta la quota parte di spettanza dei finanziamenti previsti dalle leggi 25 marzo 1982 n. 94 e 5 aprile 1985 n. 118 rimodulati dal Ministero del Tesoro come dall'allegato 3 all'intesa 2-16 marzo 2000 pari a:

lire 1.215.131.800

lire 8.939.217.200

- Dalle giacenze di cassa attribuite alla Regione Friuli-Venezia Giulia deve essere detratta l'erogazione disposta in data 6 settembre 2000 n. 2066 in favore delle A.T.E.R. operanti nella Regione stessa pari a:

lire 21.560.359.000

- Di conseguenza per la Regione Friuli-Venezia Giulia viene a determinarsi una giacenza di cassa effettiva relativa ai programmi di edilizia sovvenzionata ordinaria, pari a:

lire 53.904.351.975

- Dalla ricognizione dei fondi giacenti sul c/c n. 20104 della Sezione autonoma della Cassa Depositi e Prestiti risultano versati dalle A.T.E.R., alla data del presente atto, i seguenti importi complessivi da attribuire alla Regione Friuli-Venezia Giulia a titolo di rientri di cui all'articolo 10 del D.P.R. 30 dicembre 1972 n. 1036 non utilizzati ai fini dell'articolo 25 della legge 513/1977:

- A.T.E.R. di Gorizia	lire	621.889.541
- A.T.E.R. di Pordenone	lire	4.961.944.771
- A.T.E.R. di Trieste	lire	965.874.072
- A.T.E.R. di Udine	lire	4.609.893.719
Totale	lire	11.159.602.103

- Con il presente Accordo di programma è necessario disciplinare la gestione dei rientri derivanti dai mutui di cui all'articolo 5 della legge 17 febbraio 1992, n. 179, in essere alla data del presente atto.

TUTTO CIÒ PREMESSO e considerato convengono e stipulano il seguente

Accordo di programma

Art. 1

Premesse e considerazioni

Le premesse e i considerata sono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2

Maggiori entrate 1998 ed entrate 1999-2000 per contributi pregressi (articolo 10, lettere b) e c) legge 14 febbraio 1963 n. 60)

Sulla somma complessiva di lire 384.323.043.470 (trecentoottantaquattromiliardi trecentoventitremilioni quarantatremila quattrocentosettanta) pari a euro 198.486.287,28 individuata nei precedenti considerata con il presente accordo viene attribuita alla Regione Friuli-Venezia Giulia sulla base della ripartizione effettuata con i parametri approvati con delibera C.I.P.E. 22 dicembre 1998, la somma di lire 7.422.046.615 (settemiliardi quattrocentoventiduemilioni quarantaseimila seicentoquindici) pari a euro 3.833.167,18.

Art. 3

Accantonamenti di cui alla delibera C.I.P.E. 22 dicembre 1998 (articolo 1, comma 10, legge 23 dicembre 1992, n. 498).

Sulla somma complessiva di lire 230.000.000.000 (duecentotrentamiliardi) pari a euro 118.785.086,79 individuata in premessa con il presente Accordo viene attribuita alla Regione Friuli-Venezia Giulia sulla base della ripartizione effettuata con i parametri del biennio 1992-1993 approvati con delibera C.I.P.E. 16 marzo 1994, la somma di lire 4.576.080.000 (quattromiliardi cinquecentosettantaseimilioni ottantamila) pari a euro 2.363.348,09.

Art. 4

Riduzione degli stanziamenti operata dalle leggi di assestamento del bilancio (allegato 3 dell'intesa 2-16 marzo 2000).

Della decurtazione operata dalle leggi di assestamento del bilancio statale individuata in premesse in complessive lire 57.350.000.000 (cinquantasettemiliardi trecentocinquantamilioni) pari a euro 29.618.803,16 è ripartita sulla base dei parametri approvati dalle delibere C.I.P.E. 12 novembre 1982 e 27 ottobre 1988 alla Regione Friuli-Venezia Giulia è attribuita la somma di lire 1.215.131.800 (unmiliardo duecentoquindicimilioni centotrentunomila ottocento) pari a euro 627.563,20.

Art. 5

Riduzione giacenze di cassa

La situazione finanziaria della Regione Friuli-Venezia Giulia sui c/c n. 20103 e n. 20104 della Sezione autonoma della Cassa Depositi e Prestiti, salvo quanto previsto dall'intesa 2-16 marzo 2000 e come determinata dall'articolo 1 dei decreti ministeriali di ricognizione 1 giugno 2000 n. 1375 e n. 1391 in complessive

lire 192.123.391.550

va ridotta dei seguenti importi:

a)	giro fondi	lire	72.829.578.190
b)	alluvione 1994 (legge 35/1995)	lire	45.672.880.000
c.1)	leggi assestamento bilancio (articolo 4 del presente accordo - All. 3 intesa)	lire	1.215.131.800
c.2)	quota parte stanziamenti da iscrivere in bilancio (All. 3 dell'intesa lire 421,9 miliardi)	lire	8.939.217.200
d)	erogazione straordinaria alle A.T.E.R.	lire	21.560.359.000
	Totale riduzione	lire	150.217.166.190

e conseguentemente viene ad essere pari a:

Totale giacenza di cassa lire 41.906.225.360

Art. 6

Incrementi giacenze di cassa

La giacenza di cassa determinata al precedente articolo 5 del presente Accordo sui c/c n. 20103 e 20104 della Sezione autonoma della Cassa Depositi e Prestiti, per effetto del disposto degli articoli 2 e 3 del presente Accordo, è incrementata della complessiva somma di lire 11.998.126.615 pervenendo, di conseguenza, ad essere pari a complessive lire 53.904.351.975 (cinquantatremiliardi novecentoquattromilioni trecentocinquantunomila novecentosettantacinque) pari a euro 27.839.274,47.

Art. 7

Giacenze da rientri articolo 10, D.P.R. 1036/1972

La giacenza di cassa sul c/c n. 20104 della Sezione autonoma della Cassa Depositi e Prestiti individuata nelle premesse e nei considerata del presente accordo in complessive lire 11.159.602.103 (undicimiliardi centocinquantanovemilioni seicentoduemila centotre) pari a euro 5.763.453,50 e riguardante i rientri di cui all'articolo 10 del D.P.R. 30 dicembre 1972 n. 1036, versati dalle A.T.E.R. territorialmente competenti, è attribuita alla Regione Friuli-Venezia Giulia per effetto dell'intesa del 2-16 marzo 2000.

Art. 8

Accredito al fondo unico

Le giacenze di cassa individuate dai precedenti articoli 6 e 7, entro 30 giorni dall'esecutività del presente Accordo dovranno essere accreditate dalla Sezione autonoma per l'Edilizia Residenziale della Cassa Depositi e Prestiti sul c/c n. 20128/1208 «CDP Ed. Sovv. Fondo Globale Reg.» (fondo unico) istituito dal Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica ed intestato alla stessa Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'intesa 2-16 marzo 2000.

Art. 9

Aliquote di ripartizione di futuri contributi ex GESCAL

Le entrate per contributi pregressi ex GESCAL dovute dagli enti percettori, che eventualmente affluiranno sui c/c della Cassa Depositi e Prestiti a partire dall'anno 2001 saranno ripartite dalla Cassa stessa sulla base dei seguenti parametri approvati dalla delibera C.I.P.E. 22 dicembre 1998 e affluiranno sul c/c n. 20128/1208 «CDP Ed. Sovv. Fondo Globale Reg.» (fondo unico) per essere attribuiti alle singole Regioni:

Piemonte	8,4048
Valle d'Aosta	0,1626
Lombardia	14,0959
Prov. aut. Trento	1,4250
Prov. aut. Bolzano	1,6100
Veneto	5,7345
Friuli-Venezia Giulia	1,9312
Liguria	3,2919
Emilia Romagna	5,2619
Toscana	5,5453
Umbria	1,0996
Marche	1,6988
Lazio	10,5524
Abruzzo	2,4768
Molise	0,6217
Campania	11,5489

Puglia	7,1169
Basilicata	1,1404
Calabria	4,7926
Sicilia	8,1017
Sardegna	3,3871
Totale	100,0000

Art. 10

Residue disponibilità attribuite

Le residue disponibilità attribuite alla Regione Friuli-Venezia Giulia in base a quanto stabilito dai precedenti articoli 2, 3, 4, 5 e 7 è riassunta come segue:

- giacenze di cassa determinate dall'articolo 1 dei decreti ministeriali di ricognizione 1 giugno 2000 n. 1375 e n. 1391 lire 192.123.391.550

- anticipazione del fabbisogno al 31 dicembre 2000 - nota 6 settembre 2000 n. 2066 a detrarre lire 21.560.359.000

- riduzione degli stanziamenti operata dalle leggi di assestamento del bilancio (all. 3 dell'intesa 2-16 marzo 2000) a detrarre lire 1.215.131.800

- maggiori entrate 1998 ed entrate 1999-2000 per contributi ex GESCAL pregressi lire 7.422.046.615

- accantonamento di cui alla delibera C.I.P.E. 22 dicembre 1998 (articolo 1, comma 10 della legge 23 dicembre 1992 n. 498) lire 4.576.080.000

- giacenze da rientri ai sensi dell'articolo 10 del D.P.R. 30 dicembre 1972 n. 1036 lire 11.159.602.103

Importo attribuito lire 192.505.629.468

Art. 11

Giacenze provenienti dal fondo speciale di rotazione da attribuire

Sull'ammontare complessivo dei rientri derivanti dai mutui di cui all'articolo 5 della legge 17 febbraio 1992 n. 179 come individuato nelle premesse, giacenti sul c/c n. 20120 della Sezione autonoma della Cassa Depositi e Prestiti è attribuita alla Regione Friuli-Venezia Giulia la somma di lire 2.117.751.524 (duemiliardi centodiciassettemilioni settecentocinquantunomila cinquecentoventiquattro) pari a euro 1.093.727,39 da accreditare a cura della Sezione autonoma della Cassa Depositi e Prestiti sul c/c n. 22714 intestato alla Regione Friuli-Venezia Giulia presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Art. 12

Economie sul fondo speciale di rotazione

Le eventuali risorse non utilizzate sulle disponibilità attribuite alla Regione Friuli-Venezia Giulia con il decreto ministeriale 28 settembre 1998 n. 1942 concernente la ripartizione del fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 17 febbraio 1992, n. 179 sono attribuite alla Regione Friuli-Venezia Giulia dalla Sezione autonoma della Cassa Depositi e Prestiti mediante versamento sul c/c n. 22714 intestato alla Regione medesima presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Art. 13

Disciplina dei rientri di cui all'articolo 5 della legge 17 febbraio 92 n. 179

I rientri riguardanti i mutui di cui all'articolo 5 della legge 17 febbraio 1992 n. 179 accesi dai Comuni dell'ambito territoriale della Regione Friuli-Venezia Giulia, in essere alla data del presente Accordo, dovranno essere versati dalla Cassa Depositi e Prestiti sul c/c n. 22714 intestato alla stessa Regione Friuli-Venezia Giulia presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Art. 14

Notifica al Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica.

Il presente accordo entro 30 giorni dalla data di esecutività è notificato a cura del Ministero dei Lavori Pubblici al Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica per il tramite dell'Ufficio Centrale di Bilancio per gli adempimenti di competenza.

Art. 15

Registrazione e pubblicazione

Il presente Accordo è sottoposto al visto e registrazione della Corte dei conti e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Art. 16

Esecutività

L'esecutività del presente Accordo decorre dalla data di registrazione da parte della Corte dei conti.

per Il Ministro dei Lavori Pubblici
il Direttore Generale delle Aree Urbane
e dell'Edilizia residenziale:
ing. Giancarlo Starto

Il Vice Presidente della Regione:
Paolo Ciani

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 28 giugno 2001, n. 16.

Comune di San Canzian d'Isonzo (Gorizia). Nomina del Commissario sostituto.

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI

PREMESSO che in data 19 aprile 2001, nove Consiglieri comunali, sui sedici assegnati, hanno contestualmente rassegnato le proprie dimissioni dalla carica, con dichiarazione regolarmente registrata al protocollo dell'Ente al n. 7476;

CONSIDERATO che in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23 continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli-Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

CONSTATATO che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera b), n. 2 (dimissioni della metà più uno dei membri assegnati) della legge 8 giugno 1990, n. 142, nel testo modificato dall'articolo 5, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, per lo scioglimento del Consiglio comunale;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 4, della legge 8 giugno 1990, n. 142 lo scioglimento del Consiglio comunale determina la decadenza del Sindaco e della Giunta;

VISTO il decreto n. 11 del 20 aprile 2001, con il quale, in applicazione dell'articolo 39, comma 7, della legge 8 giugno 1990, n. 142 si è provveduto a sospendere il Consiglio comunale di San Canzian d'Isonzo (Gorizia) e a nominare il dott. Gianfranco Spagnul, della Direzione regionale per le autonomie locali, quale Commissario per la provvisoria Amministrazione, fino a quando sarà nominato il Commissario straordinario per la provvisoria Amministrazione con decreto di scioglimento del Consiglio comunale del Presidente della Giunta regionale;

RAVVISATA l'opportunità, attesa la durata del commissariamento, di nominare un sostituto, con l'incarico di esercitare le stesse funzioni attribuite al Commissario, in ogni caso di assenza dichiarata dal Commissario stesso;

VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9;

VISTO l'articolo 27, comma 1, lettera b) della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

DECRETA

Il dott. Daniele Driutti, con qualifica di Consigliere giuridico amministrativo presso la Direzione regionale per le autonomie locali, è incaricato di sostituire il Commissario presso il Comune di San Canzian d'Isonzo (Gorizia) in ogni caso di assenza dichiarata dal Commissario stesso.

Con proprio separato provvedimento, al predetto sostituto sarà riconosciuta l'indennità di carica prevista ai sensi dell'articolo 23, comma 4, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, in proporzione al periodo di sostituzione effettivamente svolto. Nello stesso periodo il Commissario non percepirà l'indennità di cui alla normativa surrichiamata.

Al sostituto si applicherà altresì la normativa vigente in materia di rimborso spese e indennità di missione per gli Amministratori dell'ente commissariato, sempre per il periodo di effettiva sostituzione.

Udine, 28 giugno 2001

CIRIANI

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 28 giugno 2001, n. 17.

I.P.A.B. «Fondazione G.B. Comencini» di Udine. Proroga incarico commissariale.

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI

VISTO il decreto assessorile n. 10 del 17 febbraio 2000, con il quale alla signora Mariarosa Tollon, dipendente in servizio presso la Direzione regionale per le autonomie locali-Servizio ispettivo e della polizia locale, è stato conferito l'incarico di Commissario straordinario dell'I.P.A.B. denominata «Fondazione G.B. Comencini» avente sede amministrativa presso la Provincia di Udine;

ATTESO che il Commissario, incaricato di adottare gli atti contabili mancanti e tutti quelli necessari per la presa d'atto della cessata attività e per la conseguente soppressione dell'Ente, sino alla data odierna, ha potuto provvedere all'approvazione dei conti consuntivi per gli esercizi finanziari 1997, 1998 e 1999, con propri atti deliberativi nn. 98, 99 e 100/2000;

VISTO che, per una serie di disguidi operativi, tali conti non hanno ancora ottenuto il visto di legittimità del Comitato Regionale di Controllo e che per la definizione dei rapporti giuridici attivi e passivi pendenti, finalizzata alla liquidazione della Fondazione, occorre provvedere anche all'approvazione del bilancio di previsione per il biennio 2000-2001 ed all'approvazione dei conti consuntivi per l'anno 2000 e per l'esercizio finanziario in corso;

CONSIDERATI i tempi tecnici necessari e le difficoltà operative connessi con tali adempimenti;

VISTA la nota del 22 giugno 2001, con la quale il Commissario straordinario, per quanto su esposto, ha chiesto la concessione di una proroga dell'incarico di mesi sei, rispetto al termine del 30 giugno 2001;

RITENUTO indispensabile concedere la proroga richiesta con decorrenza dal 1° luglio prossimo venturo;

VISTI gli articoli 5 - punto 6, e 8 dello Statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 3 gennaio 1963, n. 1;

VISTI la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed i relativi regolamenti approvati con regio decreto 5 febbraio 1891, n. 99;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959 ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, come modificato dall'articolo 35 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 1;

VISTO l'articolo 23, comma 6, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

DECRETA

di prorogare di mesi sei, per le ragioni specificate nelle premesse, l'incarico di Commissario straordinario dell'I.P.A.B. denominata «Fondazione G. B. Comencini» avente sede amministrativa presso la Provincia di Udine, conferito con decreto assessorile 17 febbraio 2000, n. 10, alla signora Mariarosa Tollon, dipendente in servizio presso la Direzione regionale per le autonomie locali - Servizio ispettivo e della polizia locale.

L'incarico, che per l'Ente commissariato non comporterà alcun onere economico, dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2001.

Il Commissario straordinario è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà affisso all'Albo dell'Amministrazione provinciale di Udine e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 28 giugno 2001

CIRIANI

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 28 giugno 2001, n. 18.

I.P.A.B.«Fondazione Theresianum» di Gorizia. Proroga incarico commissariale.

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI

VISTI i decreti assessorili n. 30 del 7 novembre 2000 e n. 32 del 22 novembre 2000, con i quali la dottoressa Bruna Fait, dipendente dell'Amministrazione comunale di Gorizia in qualità di Funzionario di Ragioneria, è stata nominata Commissario straordinario dell'I.P.A.B. di Gorizia denominata «Fondazione Theresianum», con l'incarico di adottare le procedure finalizzate all'emissione del decreto di presa d'atto della cessata attività dell'Ente;

ATTESO che al fine consentire l'esecuzione degli adempimenti necessari all'estinzione della Fondazione, con particolare riguardo alla formale accettazione del patrimonio da parte del Comune di Gorizia da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale che si terrà nel prossimo mese di luglio, risulta indispensabile protrarre la gestione commissariale;

VISTA la nota del 25 giugno 2001, n. 05/08/01 di protocollo, con la quale il Commissario straordinario ha chiesto la concessione di una proroga dell'incarico in scadenza il 30 giugno 2001;

CONSIDERATI i tempi burocratici necessari per la conclusione degli adempimenti di che trattasi;

RITENUTO opportuno accogliere la richiesta suddetta e concedere una proroga di mesi sei a decorrere dal 1° luglio prossimo venturo;

VISTI gli articoli 5 - punto 6, e 8 dello Statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 3 gennaio 1963, n. 1;

VISTI la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed i relativi regolamenti approvati con regio decreto 5 febbraio 1891, n. 99;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959, ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, come modificato dall'articolo 35 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 1;

VISTO l'articolo 23, comma 6, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

DECRETA

di prorogare di mesi sei, per le ragioni specificate nelle premesse, l'incarico di Commissario straordinario dell'I.P.A.B di Gorizia denominata «Fondazione Theresianum», conferito con decreti assessorili nn. 30 e 32/2000 alla dottoressa Bruna Fait, dipendente in servizio presso l'Amministrazione comunale goriziana.

Il Commissario straordinario, il cui incarico dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2001, è tenuto all'esecuzione del presente decreto che sarà affisso all'Albo dell'Ente e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 28 giugno 2001

CIRIANI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 26 giugno 2001, n. AMB. 393-UD/ESR/3193.

Decreto legislativo n. 22/1997. Legge regionale n. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Modifica ed integrazione prescrizioni relative all'esercizio della discarica di prima categoria sita nel Comune di Trivignano Udinese (Udine), località Merlanis. Società EXE S.p.A.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, emanato in attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389;

ATTESO che il termine di cui all'articolo 5, comma 6, del citato decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni è stato da ultimo prorogato con legge 25 febbraio 2000, n. 33 di conversione con modificazioni del decreto legge 30 dicembre 1999, n. 500;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, con il quale l'Amministrazione regionale ha recepito in ambito regionale la normativa dello smaltimento rifiuti posta dal sopra citato decreto;

VISTO l'articolo 23, comma 1 bis, della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, sostituito dall'articolo 18 della legge regionale 14 giugno 1996, n. 22, come introdotto dall'articolo 4 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13;

VISTA la nota prot. n. 85691/1998 del 30 dicembre 1998 del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine, con la quale si afferma che per quanto concerne la discarica sita in Comune di Trivignano Udinese gestita dalla Società EXE S.p.A., l'Amministrazione provinciale si trova nella situazione disciplinata dal precitato comma 1 bis dell'articolo 23 della legge regionale 30/1987;

VISTA la determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 180/1998 del 21 maggio 1998, così come modificata dalla determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 341/1998 del 10 settembre 1998 e dai decreti del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB./1568-UD/ESR/3193 del 31 dicembre 1998 e n. AMB./858-UD/ESR/3193 dell'11 ottobre 1999, con la quale la Società EXE S.p.A. è stata autorizzata alla gestione della discarica di I categoria, sita nel Comune di Trivignano Udinese in località Merlanis, per un periodo di cinque anni dalla data di ottemperanza dei disposti di cui all'articolo 2 della determina stessa;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB./1089-UD/ESR/3193 del 1° dicembre 1999, come integrato dal decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB./75-UD/ESR/3193 del 9 febbraio 2000, con il quale a modifica dei decreti suddetti la Società EXE S.p.A., con sede legale nel Comune di Udine, è stata autorizzata all'esercizio delle operazioni di smaltimento nel 2° lotto, settore A, della discarica in argomento;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB./451-UD/ESR/3193 del 14 giugno 2000, come modificato dal decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB./674-UD/ESR/3193 del 21 agosto 2000, con il quale a modifica dei decreti suddetti la Società EXE S.p.A. è stata autorizzata all'esercizio delle operazioni di smaltimento nel 2° lotto, settore B, della discarica in parola;

RILEVATO che alla lettera a) dell'articolo 6 della determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 180/1998 del 21 maggio 1998, come ridefinita dall'articolo 2 della determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 341/1998 del 10 settembre 1998 e sostituita dall'articolo 2 del decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB./858-UD/ESR/3193 dell'11 ottobre 1999, è previsto che: «i rifiuti conferiti dovranno essere pressati in balle, quelli materialmente non presso legabili saranno conferiti tal quali. Qualora motivi contingenti impediscano la pressatura dei rifiuti in balle, il soggetto autorizzato dovrà, di volta in volta, richiedere alla Direzione regionale dell'Ambiente una dichiarazione d'assenso per il conferimento in discarica dei rifiuti tal quali.»;

VISTA l'istanza della Società EXE S.p.A. del 30 agosto 2000, così come integrata in data 26 settembre 2000, con la quale la medesima, nel trasmettere le note del 28 agosto 2000 e del 22 settembre 2000 del Consorzio per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani tra i Comuni della Bassa Friulana, chiede un provvedimento che autorizzi, senza la dichiarazione di assenso da parte della Direzione regionale dell'Ambiente, al fine di evitare possibili interruzioni al pubblico servizio, il conferimento dei rifiuti nella discarica senza la pressolegatura in balle esclusivamente nei seguenti casi:

- per le manutenzioni programmate;

- per cause accidentali (guasti all'impianto, mancanza di fornitura di energia elettrica ecc.);

- in caso di supero della capacità ricettiva (che si verifica, in particolare, durante il periodo estivo);

VISTA la nota prot. n. 70436 del 20 settembre 2000, come integrata con nota prot. n. 75936 dell'11 ottobre 2000, con la quale la Provincia di Udine ha ribadito, in merito alla richiesta di cui sopra, il proprio

parere favorevole, già espresso con nota prot. n. 49886 del 19 giugno 2000, integrata con nota prot. n. 55235 del 13 luglio 2000, con le seguenti osservazioni:

1) si propone alla Regione di imporre una prescrizione finalizzata acchè la maggior parte dei rifiuti conferiti alla discarica, calcolata su base annuale, sia comunque pressolegata;

2) i rifiuti sciolti, e le eventuali balle pressolegate rotte, dovranno essere collocati e compattati in discarica adottando le tecniche migliori per ridurre il volume specifico, evitare il trasporto eolico di materiali, evitare gli odori e contenere la formazione di percolato;

VISTA la relazione del 5 giugno 2001, con la quale il Direttore Sostituto del Servizio per la Disciplina dello Smaltimento dei Rifiuti della Direzione regionale dell'Ambiente nel precisare che:

- la richiesta suddetta trova fondamento nell'assoluta necessità di gestione ottimale non solo dell'impianto tecnologico, bensì di tutto il sistema di raccolta, trasporto e recupero o smaltimento rifiuti del bacino del Consorzio;

- la richiesta medesima riguarda anche la deroga dalla pressolegatura nel caso di manutenzioni programmate dell'impianto e di superamento della capacità ricettiva del medesimo, la tipologia impiantistica in argomento non consente né la messa in riserva dei rifiuti nella fase di alimentazione, né la pressolegatura dei rifiuti tal quali, essendo la pressa posizionata a valle della linea di trasporto degli scarti di lavorazione, obbligando, quindi, il C.S.R. a ricorrere allo smaltimento dei rifiuti prodotti nell'ambito del proprio bacino presso discariche poste al di fuori dello stesso, sopportando, quindi, un notevole aggravio economico;

- la discarica di cui trattasi è gestita dalla Società EXE S.p.A., è di proprietà del C.S.R. e si configura come discarica a servizio dell'impianto di recupero di San Giorgio di Nogaro;

- in merito alle osservazioni contenute nel parere favorevole della Provincia di Udine, va inserita nel provvedimento solamente la seconda osservazione, mentre per quanto riguarda la prima osservazione si può affermare che, vista la deroga dall'obbligo della pressolegatura dei rifiuti solo in alcuni casi limitati nell'ordinaria gestione della discarica, la maggior parte dei rifiuti conferiti sarà comunque pressolegata, per cui detta osservazione deve intendersi superata;

- l'imminente stagione turistico-balneare comporterà un notevole incremento dei rifiuti conferiti all'impianto di recupero di San Giorgio di Nogaro;

HA PROPOSTO che la lettera a) dell'articolo 6 della determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 180/1998 del 21 maggio 1998, come ridefinita dall'articolo 2 della determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 341/1998 del 10 settembre 1998 e sostituita dall'articolo 2 del decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB./858-UD/ESR/3193 dell'11 ottobre 1999, venga ulteriormente sostituita dalla seguente: «i rifiuti conferiti dovranno essere pressati in balle, quelli materialmente non pressolegabili saranno conferiti tal quali. Qualora motivi contingenti impediscano la pressatura in balle dei rifiuti, il soggetto autorizzato dovrà, di volta in volta, richiedere alla Direzione regionale dell'Ambiente una dichiarazione d'assenso sulle proposte modalità di conferimento dei rifiuti in discarica.

Limitatamente alla quota dei rifiuti che non può essere lavorata dall'impianto di recupero di proprietà del C.S.R. sito in Comune di San Giorgio di Nogaro e che provengono esclusivamente dal bacino di utenza dell'impianto stesso, si autorizza il conferimento dei rifiuti senza la pressatura in balle, nei seguenti casi:

- per la manutenzione programmata dell'impianto di recupero sopraccitato, previo preavviso alla Direzione regionale dell'Ambiente, agli organi di controllo competenti ed al Comune di Trivignano Udinese;

- per cause accidentali che impediscono la gestione ordinaria dell'impianto di recupero medesimo, dandone tempestiva informazione agli Enti di cui sopra;

- nelle sole giornate di lunedì e di sabato di ogni settimana dal 15 maggio fino al 15 ottobre di ogni anno, in considerazione della maggiore quantità di rifiuti da trattare ferma restando la capacità ricettiva autorizzata.»;

CONSTATATA la completezza della documentazione amministrativa acquisita agli atti;

RITENUTO, pertanto, di sostituire ulteriormente la lettera a) dell'articolo 6 della determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 180/98 del 21 maggio 1998, come ridefinita dall'articolo 2 della determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 341/98 del 10 settembre 1998 e sostituita dall'articolo 2 del decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB./858-UD/ESR/3193 dell'11 ottobre 1999;

ACCERTATA, altresì, la competenza ad emettere il presente provvedimento, ai sensi del comma 1 bis dell'articolo 23 della legge regionale 30/1987, come aggiunto dall'articolo 4 della legge regionale 13/1998;

DECRETA

Art. 1

La lettera a) dell'articolo 6 della determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 180/1998 del 21 maggio 1998, come ridefinita dall'articolo 2 della determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 341/1998 del 10 settembre 1998 e sostituita dall'artico-

lo 2 del decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB./858-UD/ESR/3193 dell'11 ottobre 1999, è ulteriormente sostituita dalla seguente:

«a) i rifiuti conferiti dovranno essere pressati in balle, quelli materialmente non pressolegabili saranno conferiti tal quali. Qualora motivi contingenti impediscano la pressatura in balle dei rifiuti, il soggetto autorizzato dovrà, di volta in volta, richiedere alla Direzione regionale dell'Ambiente una dichiarazione d'assenso sulle proposte modalità di conferimento dei rifiuti in discarica.

Limitatamente alla quota dei rifiuti che non può essere lavorata dall'impianto di recupero di proprietà del C.S.R. sito in Comune di S. Giorgio di Nogaro e che provengono esclusivamente dal bacino di utenza dell'impianto stesso, si autorizza il conferimento dei rifiuti senza la pressatura in balle, nei seguenti casi:

- per la manutenzione programmata dell'impianto di recupero sopraccitato, previo preavviso alla Direzione regionale dell'Ambiente, agli organi di controllo competenti ed al Comune di Trivignano Udinese;

- per cause accidentali che impediscono la gestione ordinaria dell'impianto di recupero medesimo, dandone tempestiva informazione agli Enti di cui sopra;

- nelle sole giornate di lunedì e di sabato di ogni settimana dal 15 maggio fino al 15 ottobre di ogni anno, in considerazione della maggiore quantità di rifiuti da trattare ferma restando la capacità ricettiva autorizzata.».

Art. 2

Gli eventuali rifiuti sciolti, analogamente alle eventuali balle pressolegate rotte, devono essere collocati e compattati in discarica adottando le tecniche migliori per ridurre il volume specifico, evitando il trasporto eolico di materiali e gli odori e contenendo la formazione di percolato.

Art. 3

Rimangono valide ed immutate tutte le altre disposizioni e prescrizioni indicate nei provvedimenti citati in premessa che non siano in contrasto con il presente atto.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in triplice originale di cui uno, in bollo, viene rilasciato alla Società EXE S.p.A., uno all'Amministrazione provinciale di Udine ed uno rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli-Venezia Giulia entro il termine di 60 giorni dal ricevimento dello stesso.

Trieste, 26 giugno 2001

VERRI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO 4 luglio 2001, n. 423/Comm.

Autorizzazione all'esercizio di Centro di Assistenza Tecnica all'impresa commerciale Primimpresa C.A.T. S.r.l. con sede a Pordenone.

IL DIRETTORE REGIONALE
DEL COMMERCIO E DEL TURISMO

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO l'articolo 11 della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8;

VISTO il regolamento di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 5 giugno 2000, n. 188/Pres.

PREMESSO che in forza del combinato disposto di cui all'articolo 11, comma 1, della legge regionale 8/1999, e di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Giunta regionale 188/2000 compete al Direttore regionale del commercio e del turismo autorizzare i Centri di Assistenza Tecnica alle imprese commerciali (C.A.T.) all'esercizio delle attività previste nel loro statuto, attività che siano conformi alle prescrizioni di cui all'articolo 11, comma 2, della legge regionale 8/1999 e di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Giunta regionale 188/2000;

VISTA l'istanza pervenuta alla Direzione regionale del commercio e turismo in data 3 luglio 2001 (ns. prot. n. 6125/COMM.), con la quale è stata richiesta l'autorizzazione per il seguente C.A.T.: Primimpresa C.A.T. S.r.l., con sede a Pordenone, prodotta dal sig. Manarini Elio, nato a Venezia, il 17 giugno 1937, in qualità di presidente e legale rappresentante;

VISTI gli atti allegati all'istanza, da cui risulta la conformità dell'iniziativa alle disposizioni di cui all'articolo 11 della legge regionale 8/1999 e di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 188/2000, e dove si attesta il possesso dei requisiti soggettivi prescritti, salve le verifiche di legge che la Direzione regionale del Commercio e del Turismo effettuerà d'ufficio.

RICHIAMATI:

- l'articolo 11 della legge regionale 8/1999;

- il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 188/2000;

DECRETA

Art. 1

E' conferita, in base alle motivazioni di cui alle premesse che si intendono integralmente richiamate, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività al seguente

Centro di assistenza tecnica alle imprese commerciali: Primimpresa C.A.T. S.r.l., con sede a Pordenone.

Art. 2

E' fatto obbligo al destinatario del presente provvedimento di comunicare alla Direzione regionale del Commercio e del Turismo ogni variazione dei presupposti che hanno legittimato l'adozione del medesimo.

Art. 3

Per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, è richiamata la normativa vigente in materia, in particolare la prescrizione secondo la quale, qualunque sia la forma societaria prescelta tra quelle di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 188/2000, nel collegio sindacale del C.A.T., autorizzato ai sensi dell'articolo 1, dovrà essere presente un membro scelto tra gli iscritti nell'albo dei revisori contabili, designato dalla Giunta regionale (decreto del Presidente della Giunta regionale 188/2000, articolo 4, comma 2).

Art. 4

Qualora a seguito degli accertamenti d'ufficio da parte della Direzione regionale del Commercio e del Turismo risulti l'ipotesi di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni nella documentazione inoltrata ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione di cui all'articolo 1, il dichiarante è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e decade dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere.

Trieste, 4 luglio 2001

UNTERWEGER-VIANI

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 4 luglio 2001, n. 92/SASM.

Regolamento applicativo della sottomisura s1 del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia. Determinazione del termine di conclusione del procedimento.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

VISTA la decisione della Commissione della Comunità Europee n. C (2000) 2902 def. del 29 settembre 2000 con la quale viene approvato il documento di programmazione concernente il «Piano di sviluppo rurale» per gli anni 2000-2006 della Regione Friuli-Venezia Giulia ed approvato dalla Giunta regionale con deliberazione del 17 novembre 2000, n. 3522;

ATTESO che ai sensi di quanto previsto dal suindicato Piano di sviluppo rurale le misure di competenza del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna sono attuate mediante l'emanazione di appositi provvedimenti di applicazione delle misure medesime;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale del 1° marzo 2001, n. 057/Pres. con il quale è stato approvato il Regolamento applicativo della sottomisura s1 del Piano di sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

CONSIDERATO che l'articolo 17 del Regolamento applicativo della sottomisura s1 del Piano di sviluppo rurale stabilisce il 28 maggio 2001, come termine per la presentazione delle domande di finanziamento;

VISTO l'articolo 5 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 riguardante i termini del procedimento ed in particolare il comma 2 del medesimo;

ATTESO che rispetto alla disponibilità finanziaria della misura s -sottomisura s1-, definita con il piano finanziario del Piano di sviluppo rurale per l'anno in corso ed il triennio di riferimento 2001-2003, il numero delle domande pervenute è di molto superiore alle previsioni con il conseguente aggravamento dell'attività attinente allo svolgimento dell'istruttoria;

CONSIDERATA pertanto la necessità per quanto suesposto di dover stabilire il termine di conclusione del procedimento in centoventi giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande;

DECRETA

Art. 1

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in centoventi giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 4 luglio 2001

BORTOTTO

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 4 luglio 2001, n. 93/SASM.

Regolamento applicativo della sottomisura s2 del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli-venezia Giulia. Determinazione del termine di conclusione del procedimento.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO
PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

VISTA la decisione della Commissione della Comunità Europee n. C (2000) 2902 def. del 29 settembre 2000 con la quale viene approvato il documento di programmazione concernente il «Piano di sviluppo rurale» per gli anni 2000-2006 della Regione Friuli-Venezia Giulia ed approvato dalla Giunta regionale con deliberazione del 17 novembre 2000, n. 3522;

ATTESO che ai sensi di quanto previsto dal suindicato Piano di sviluppo rurale le misure di competenza del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna sono attuate mediante l'emanazione di appositi provvedimenti di applicazione delle misure medesime;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale del 1° marzo 2001, n. 058/Pres. con il quale è stato approvato il Regolamento applicativo della sottomisura s2 del Piano di sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

CONSIDERATO che l'articolo 17 del Regolamento applicativo della sottomisura s2 del Piano di sviluppo rurale stabilisce il 28 maggio 2001, come termine per la presentazione delle domande di finanziamento;

VISTO l'articolo 5 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 riguardante i termini del procedimento ed in particolare il comma 2 del medesimo;

ATTESO che rispetto alla disponibilità finanziaria della misura s -sottomisura s2-, definita con il piano finanziario del Piano di sviluppo rurale per l'anno in corso ed il triennio di riferimento 2001-2003, il numero delle domande pervenute è di molto superiore alle previsioni con il conseguente aggravamento dell'attività attinente allo svolgimento dell'istruttoria;

CONSIDERATA pertanto la necessità per quanto suesposto di dover stabilire il termine di conclusione del procedimento in centottanta giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande;

DECRETA

Art. 1

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in centottanta giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 4 luglio 2001

BORTOTTO

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 20 giugno 2001, n. EST. 674-D/ESP/4582. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Sedegliano, per la realizzazione dei lavori di realizzazione della viabilità comunale - via Maggiore.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Sedegliano è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Sedegliano - Provincia di Udine

legge 8 agosto 1992, n. 359, articolo 5 bis

1) P.C., foglio 37, mappale 942 sub 13 (ex 1138 - 1123 - 942),
di are 2,10,
superficie da espropriare: mq. 64,
in natura: terra battuta mista ad erba,
indennità: R.D.: L. mq. 0
1/2 x mq. 64 x (valore venale L./mq. 40.000 + 10 x R.D. L./mq. 0) = L. 1.280.000
L. 1.280.000 - 40% = lire 768.000
(euro 396,63)

Ditta catastale: Piccin Bruno nato il 12 aprile 1948 a Fiume Veneto (Pordenone), Ros Teresa nata il 6 marzo 1953 a San Vito al Tagliamento (Pordenone), Ros Giovani nato il 4 aprile 1959 a Sedegliano (Udine), Mauro Teodolinda nata l' 8 aprile 1958 a Reana del Roiale (Udine), Zoratto Patrick nato il 18 marzo 1970 a Codroipo (Udine), Tam Valdena nata il 4 novembre 1931 a Sedegliano (Udine).

2) P.C. 1180, foglio 37, mappale 1346,
di are 13,20,
superficie da espropriare: mq. 73,
in natura: terra battuta mista ad erba,
indennità: R.D.: L. mq. 0
1/2 x mq. 73 x (valore venale L./mq. 40.000 + 10 x R.D. L./mq. 0) = L. 1.460.000
L. 1.460.000 - 40% = lire 876.000
(euro 452,24)

Ditta catastale: Valoppi Giuseppe nato il 23 dicembre 1944 a Sedegliano (Udine), prop. per 500/1000, Venier Lidia nata il 12 maggio 1946 a Sedegliano (Udine), propr. per 500/1000.

P.C. 11262, foglio 37, mappale 31,
di are 17,00,
superficie da espropriare: mq. 144,
in natura: terra battuta mista ad erba
indennità: R.D.: L. mq. 0
1/2 x mq. 144 x (valore venale L./mq. 40.000 + 10 x R.D. L./mq. 0) = L. 2.880.000
L. 2.880.000 - 40% lire 1.728.000
(euro 892,43)

Ditta catastale: Zoratto Doria nata il 17 marzo 1938 a Sedegliano (Udine), propr. per 3/9; Tam Adriano nato il 9 novembre 1960 a Sedegliano (Udine), propr. per 2/9; Tam Vania nata il 14 aprile 1965 a Sedegliano (Udine), propr. per 2/9, Tam Donatella nata il 12 giugno 1959 a Sedegliano (Udine) propr. per 2/9.

Art. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 20 giugno 2001

COSLOVICH

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA
DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO

Cancellazione di 7 società cooperative dal Registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile del 21 maggio 2001, sono state cancellate dal Registro regionale le sottoelencate società cooperative:

Sezione produzione e lavoro:

1. «C.O.R.A. - Consulenza Organizzazione Ricerca in Acquacoltura - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Reana del Rojale;

2. «Il Delfino» - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Moruzzo.

Sezione agricoltura:

1. «Latteria sociale cooperativa Madonna di Rosa - Soc. Coop. a r.l.», con sede in San Vito al Tagliamento.

Sezione edilizia:

1. «Fenice - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste;

2. «Cooperativa Edilizia Moderna - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Tolmezzo;

3. «Cooperativa Edilizia Sabbiadoro - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Lignano Sabbiadoro.

Sezione miste:

1. «Cooperativa agricola di Biauzzo - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Codroipo.

Trasferimento di sezione di 2 società cooperative iscritte al Registro regionale.

Con decreto assessorile del 19 giugno 2001, sono state trasferite di sezione, mantenendo invariato il numero di iscrizione al Registro regionale, le sottoelencate società cooperative

1. «Pro.Ge.Co. Italia - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Cordenons, è stata trasferita dalla sezione produzione e lavoro alla sezione edilizia;

2. «Cooperativa S.T.A.F. Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Barcis, è stata trasferita dalla sezione produzione e lavoro alla sezione miste.

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 38 del 13 giugno 2001 il Comune di Casarsa della Delizia ha dato atto, in ordine alla variante n. 27 al Piano regolatore generale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni né vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, e che il Ministero per i beni e le attività culturali ed il Comitato tecnico regionale hanno espresso il parere di rispettiva competenza in forma favorevole, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Maniago. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 50 del 16 maggio 2001 il Comune di Maniago ha dato atto che la variante

n. 4 al Piano regolatore generale comunale non interessa immobili vincolati ai sensi del decreto legislativo n. 490/1999, né in ordine alla variante stessa sono state presentate osservazioni od opposizioni o vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Montereale Valcellina. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica - zona artigianale di San Leonardo.

Con deliberazione consiliare n. 24 del 17 maggio 2001, il Comune di Montereale Valcellina ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica - zona artigianale di San Leonardo, ed ha approvato il Piano medesimo ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pordenone. Avviso di approvazione della variante n. 48 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione commissariale n. 144 del 5 giugno 2001 il Comune di Pordenone ha dato atto che, in ordine alla variante n. 48 al Piano regolatore generale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991 ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, con l'introduzione delle modifiche conseguenti al parziale accoglimento delle osservazioni presentate alla variante stessa nonché alla formulazione di una prescrizione da parte del Comitato tecnico regionale.

Comune di Tavagnacco. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica delle aree poste ai lati della ex S.S. 13.

Con deliberazione consiliare n. 32 del 9 maggio 2001, il Comune di Tavagnacco ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica delle aree poste ai lati della ex S.S., ha preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato tecnico regionale n. 50/1-T/01 del 13 marzo 2001, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Udine. Avviso di approvazione della variante n. 114 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 53 del 30 marzo 2001 il Comune di Udine ha preso atto che non sono state presentate né osservazioni né opposizioni in ordine alla variante n. 114 al Piano regolatore generale ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Servizio vigilanza sugli enti

Legge regionale 7/1999. Agenzia regionale per l'impiego. Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2000.

(deliberazione n. 24 del 24 aprile 2001 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 13 giugno 2001, n. 2005).

ENTRATE	COMPETENZA			CASSA		
DENOMINAZIONE	Prev.iniziali	Prev.defin.	Accertamenti	Prev.iniziali	Prev.defin.	Reversali
TITOLO I	11.500.000.000	4.845.624.760	4.800.000.000	29.500.000.000	14.845.624.760	0
TITOLO II	260.500.000	260.500.000	440.072.143	1.081.896.396	1.507.337.036	652.377.483
TITOLO III	0	0	0	0	0	0
TITOLO VI	1.110.000.000	1.110.000.000	422.898.717	1.110.000.000	1.110.000.000	422.898.717
Totale	12.870.500.000	6.216.124.760	5.662.970.860	31.691.896.396	17.462.961.796	1.075.276.200
Avanzo di amministrazione	1.895.485.026	3.036.650.300	0	0	0	0
Fondo iniziale di cassa	0	0	0	7.617.029.978	16.382.260.196	0
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	14.765.985.026	9.252.775.060	5.662.970.860	39.308.926.374	33.845.221.992	1.075.276.200

SPESE	COMPETENZA			CASSA		
DENOMINAZIONE	Prev.iniziali	Prev.defin.	Impegni	Prev.iniziali	Prev.defin.	Mandati
TITOLO I	12.610.985.026	7.556.775.060	3.096.104.825	32.559.090.217	27.446.027.923	5.675.138.281
TITOLO II	1.045.000.000	586.000.000	50.843.539	5.639.836.157	5.289.194.069	2.308.141.444
TITOLO IV	1.110.000.000	1.110.000.000	422.899.000	1.110.000.000	1.110.000.000	415.099.000
Totale	14.765.985.026	9.252.775.060	3.569.847.364	39.308.926.374	33.845.221.992	8.398.378.725
Disavanzo di amministrazione	0	0	0	0	0	0
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	14.765.985.026	9.252.775.060	3.569.847.364	39.308.926.374	33.845.221.992	8.398.378.725

(Importi in Euro - cambio 1936,27)

ENTRATE	COMPETENZA			CASSA		
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Riscossioni
Titolo I - Entrate derivanti da trasferimenti correnti	5.939.254,34	2.502.556,34	2.478.993,12	15.235.478,52	7.667.125,33	-
Titolo II - Altre entrate	134.537,02	134.537,02	227.278,29	558.752,86	778.474,61	336.924,85
Titolo III - Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	-	-	-	-	-	-
Titolo VI - Partite di giro	573.267,16	573.267,16	218.408,96	573.267,16	573.267,16	218.408,96
TOTALE	6.647.058,52	3.210.360,52	2.924.680,37	16.367.498,54	9.018.867,10	555.333,81
Avanzo di Amministrazione	978.936,32	1.568.299,00	-	-	-	-
Fondo iniziale di cassa	-	-	-	3.933.867,68	-	-
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	7.625.994,84	4.778.659,52	2.924.680,37	20.301.366,22	9.018.867,10	555.333,81

(Importi in Euro - cambio 1936,27)

SPESE	COMPETENZA			CASSA		
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Pagamenti
Titolo I - Spese correnti	6.513.030,22	3.902.748,61	1.599.004,70	16.815.366,77	14.174.690,47	2.930.964,32
Titolo II - Spese in conto capitale	539.697,46	302.643,74	26.258,50	2.912.732,29	2.731.640,77	1.192.055,57
Titolo IV - Partite di giro	573.267,16	573.267,16	218.409,11	573.267,16	573.267,16	214.380,74
TOTALE	7.625.994,84	4.778.659,52	1.843.672,30	20.301.366,22	17.479.598,40	4.337.400,63
Disavanzo di Amministrazione	-	-	-	-	-	-
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	7.625.994,84	4.778.659,52	1.843.672,30	20.301.366,22	17.479.598,40	4.337.400,63

CONSIGLIO REGIONALE

Pubblicazioni disposte dall'articolo 103, comma 5 del Regolamento interno del Consiglio regionale. Seduta n. 280 del 15 giugno 2001. Interrogazioni a risposta orale e scritta e interpellante evase e non evase (di cui sono scaduti i termini) dall'1 febbraio al 31 marzo 2001.

Interrogazioni a risposta orale - Evase

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
496	Per la Giunta regionale i SIC sono siti di importanza comunitaria di rilievo ambientale oppure luoghi in cui si impazza con i fuoristrada?	Pulatti	01/02/2001	260	Venier Romano	risposta a domicilio
451	Ridimensionamento della Stazione ferroviaria di S. Giorgio di Nogaro	Antonaz	01/02/2001	260	Santarossa	risposta a domicilio
625	Ancora enti nel settore artigianato?	Cisilino	01/02/2001	260	Venier Romano	
568	Nuovo accesso viario al comune di Cimolais (PN)	Ciriani	01/02/2001	260	Santarossa	risposta a domicilio
501	Collegamenti aerei diretti con la Sicilia	Serpi	01/02/2001	260	Santarossa	
303	Canale Cavrato: quali passi ha fatto il Veneto?	Arduini	01/02/2001	260	Ciani	
572	Acquisizione di personale con rapporto convenzionale nell'ASS Isontina e situazione dipendenti Ex S. Giovanni	Ritossa, Fasola	05/02/2001	270	Tondo	risposta scritta
250	Società Exe	Arduini	07/02/2001	270	Ciani	risposta scritta
558	Richiesta di una relazione sullo stato di avanzamento periodico dei lavori relativi agli adempimenti richiesti dal Piano regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto, sul territorio regionale	Zorzini	07/02/2001	270	Ciani	risposta scritta
370	Discarica in località "Plasencis" - fuoriuscita del "percolato" - Problemi e conseguenze – Comune di Fagagna	Arduini, Violino	07/02/2001	270	Ciani	risposta scritta
234	Sulla possibile soppressione dell'inceneritore di Gorizia	Degrassi	07/02/2001	270	Ciani	risposta scritta
600	Presenza d'amianto nello "Stabilimento BURGO–Cartiere del Timavo"	Serpi	07/02/2001	270	Ciani	risposta scritta
69	Presunte discariche abusive in Comune di Montereale Valcellina	Ciriani	07/02/2001	270	Ciani	Risposta scritta
630	Corretta applicazione della Legge regionale 49/1988 a favore di un'efficace promozione dell'imprenditoria agricola friulana	Violino, Zoppolato	07/02/2001	270	Arlis	risposta scritta
617	Commercio di funghi di importazione	Fontanelli	12/02/2001	270	Pozzo	risposta scritta

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
544	Gestione venatoria per l'anno 2000: risparmi o inadempienze?	Molinaro	14/02/2001	270	Pozzo	risposta scritta
416	Lavori urgenti per l'eliminazione della caduta massi dal Km. 6+180 al Km. 8+455 della SS.355 "della Val Degano" (Variante di Muina)	Londero, Petris	14/02/2001	270	Ciani	risposta scritta
500	Difesa dei lavoratori Telecom	Antonaz	19/02/2001	270	Antonione	risposta scritta
648	I danni provocati nel territorio di Codroipo dalla servitù militari	Cisilino, Arduini, Dal Mas, Saro	21/02/2001	262	Ciani	
645	Flop alla manifestazione "Bianco & Bianco" e linea enologica dell'ERSA	Antonaz	21/02/2001	262	Arils	risposta a domicilio
542	Sullo smantellamento dei servizi psichiatrici diffusi della Bassa friulana	Mattassi	27/02/2001	271	Tondo	risposta scritta
626	Terapia del dolore in pazienti "non acuti"	Fontanelli, Zorzini	27/02/2001	271	Tondo	Risposta scritta
534	Strutture adibite a ricovero e custodia dei cani randagi	Ritossa	02/03/2001	274	Tondo	risposta scritta
008	Tragica fine di un operaio kossovaro, stritolato tra gli ingranaggi di un nastro trasportatore di carbone alla Ferriera di S. Sabba	Zorzini	21/03/2001	276	Tondo	risposta scritta
575	Sulla chiusura domenicale dei Sacrari della prima guerra mondiale	Gherghetta, Degrassi	26/03/2001	276	Antonione	risposta scritta
506	Tensione abitativa in provincia di Gorizia/troppi alloggi da assegnare per carenze agli impianti	Ritossa	27/03/2001	270	Salvador	
533	Aumenti scandalosi nei canoni ATER	Antonaz	27/03/2001	270	Salvador	Risposta a domicilio
571	Universiadi invernali Tarvisio 2003: si rispetti il progetto originario!	Franz, Guerra, Violino, Vanin, Londero, Arduini	27/03/2001	270	Salvador	risposta unica int.orale n. 594
392	Criteri di assegnazione per i mutui casa regionali	Narduzzi, Guerra, Follegot, Seganti	27/03/2001	270	Salvador	
594	Sulle Universiadi del 2003	Petris	27/03/2001	270	Salvador	risposta unica int.orale n. 571
556	Modalità di inserimento dei lavoratori extracomunitari nel sistema produttivo regionale	Fontanelli	27/03/2001	270	Venier Romano	anche succ. risposta scritta ann. Sed. N. 276

Interrogazioni a risposta scritta - evase

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta Evasione	Assessore
151	Numerosità degli edifici utilizzati dall'ASS isontina	Fasola	05/02/2001	262	Tondo
123	Segnalazione della situazione delle vecchie discariche comunali di Pordenone, in località Vallenoncello, sature di percolato con danni ambientali in corso	Antonaz, Pegolo	07/02/2001	262	Ciani
85	Inquinamento nell'area ex ESSO di Trieste	Antonaz	07/02/2001	262	Ciani
82	Sull'area ex Esso di via Errera a Trieste	Lippi	16/02/2001	264	Ciani
173	Situazioni in essere alla C.C.I.A.A. di Udine	Ritossa	19/02/2001	264	Antonione
141	Cassa integrazione dipendenti Telecom	Lippi	19/02/2001	262	Antonione
163	Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro	Marini	20/02/2001	266	Tondo
181	Attività degli ospedali nell'ASS Isontina	Fasola, Degrassi, Ritossa	09/03/2001	270	Tondo
168	Incompatibilità tra carica di assessore del Consiglio direttivo 5^ Comunità montana di Meduno e dipendente Società a.r.l. Montagna Leader	Ciriani	14/03/2001	270	Pozzo
155	Mancato rispetto convenzione urbanistica attuazione piano di lottizzazione del comune di Duino-Aurisina c.c. Slivia rep. 792 del 16.1.1981	Ritossa	14/03/2001	270	Pozzo

Interpellanze - evase

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
453	Rappresentanza delle categorie protette nelle Commissioni per l'avviamento al lavoro	Gottardo, Degano, Molinaro	01/02/2001	260	Venier Romano	
518	In merito ad una ordinanza del sindaco di Pordenone che viela la politica	Sonego, Alzetta	01/02/2001	260	Pozzo	risposta a domicilio
511	Forti sperequazioni nei trasferimenti alle Comunità montane	Bortuzzo	01/02/2001	260	Pozzo	risposta a domicilio
461	Siamo stati de-voluti al Veneto?	Degrassi	01/02/2001	260	Santarossa	risposta a domicilio
434	Sulle ragioni dell'inserimento del consigliere Beppino Zoppolato tra i relatori del convegno 'Ruolo della Polizia Municipale nella Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia'	Alzetta	01/02/2001	260	Pozzo	risposta a domicilio
157	Sulla situazione discriminatoria in materia di sanzioni pecuniarie amministrative a seguito dell'abrogazione del secondo comma dell'art. 34 della LR 65/68	Tesini	01/02/2001	260	Ciani	
526	A proposito di "mucca pazza"	Puiatti	21/02/2001	262	Arils	
521	Fondo di rotazione per l'agricoltura: Rimborso delle tasse pagate	Gottardo	21/02/2001	262	Arils	risposta a domicilio
510	Quali i motivi della sospensione del programma di sviluppo dell'allevamento bufalino in Regione?	Bortuzzo	21/02/2001	262	Arils	risposta a domicilio
500	Critiche diffuse sui criteri per il riparto dei fondi alle Unioni dei Comuni	Bortuzzo, Fasola, Londero, Vanin, Arduini	21/02/2001	262	Pozzo	
446	Situazione in cui versano attualmente le Comunità Montane	Gottardo, Molinaro, Cruder	21/02/2001	262	Pozzo	
244	Ecopiazzole per la raccolta differenziata dei rifiuti: non sono discariche	Molinaro, Cruder	21/02/2001	262	Ciani	
471	INPS: ente che va regolarizzato e regionalizzato	Cisilino	27/03/2001	270	Venier Romano	
482	Sulla revisione delle rendite catastali e sulla conseguente ripercussione sui canoni d'affitto degli alloggi ATER	Petris, Gherghetta	27/03/2001	270	Salvador	
501	Regione e dialogo sociale: non si può stare da due parti del tavolo	Tesini	27/03/2001	270	Venier Romano	
476	Gravi ritardi nella liquidazione delle indennità di esproprio, di occupazione e di risarcimento dei danni alle coltivazioni per la realizzazione del cosiddetto Tubone	Molinaro, Gottardo	27/03/2001	270	Salvador	

Interrogazioni a risposta orale NON EVASE

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
664	Grave incidente alla Caffaro Spa di Torviscosa	Antonaz, Pegolo	01/02/2001
665	Raccolta funghi	Gherghetta	02/02/2001
666	Lavoratori socialmente utili	Degrassi	02/02/2001
667	Pericolo derivante dall'alta presenza di radon nelle scuole del pordenonese	Antonaz	05/02/2001
668	La Minerva Airlines abbandona Ronchi	Cisilino	06/02/2001
669	Lavori socialmente utili: quale futuro in Regione?	Antonaz	06/02/2001
670	Sequals-Gemona: è urgente 'cantierare' il lotto funzionale Sequals-Travesio	Bortuzzo	08/02/2001
671	Garanzie sull'ordine pubblico in vista del vertice del G8	Lippi	13/02/2001
672	Tempi biblici per la sanità in Regione	Antonaz	13/02/2001
673	Presunta irregolarità costruzione sita in Comune di Erto e Casso (Pordenone)	Ciriani, Ritossa	14/02/2001
674	Insulto alla memoria delle vittime del Vajont	Antonaz, Pegolo	14/02/2001
675	Chi cura la progettazione del nuovo casello di Latisana?	Moretton, Baiutti, Brussa, Mattassi	19/02/2001
676	La Regione non sa come sono spesi i soldi delle sue Finanziarie	Moretton, Brussa	19/02/2001
677	Utilizzo personale regionale dipendente dell'Azienda regionale di Promozione Turistica	Vanin	20/02/2001
678	Quali livelli di assistenza per i diabetici in Friuli-Venezia Giulia?	Cruder, Molinaro	21/02/2001
679	Sulla manifestazione del movimento politico "Forza Nuova", programmata a Trieste il giorno 24 febbraio 2001	Travanut, Petris	21/02/2001
680	40 miliardi per realizzare in Provincia di Udine autostazioni e centri intermodali	Mattassi	22/02/2001
681	Dotazione di ecocardiografi e ripartizione delle risorse per le tecnologie negli ospedali isontini	Fasola, Ritossa	22/02/2001
682	Applicazione legge regionale 30/99 - lamentate carenze	Baritussio	22/02/2001
683	Sono state notificate a Bruxelles le norme sul Con.Ga.Fi agricoltura?	Ciriani, Di Natale	22/02/2001

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
684	Sul blocco dello sfruttamento compatibile delle fonti energetiche rinnovabili idroelettriche	Mattassi, Londero, Petris, Ritossa	22/02/2001
686	Stato idrogeologico Comune Tramonti di Sotto	Ciriani	22/02/2001
688	Richiesta di informazioni circa il ruolo che la Regione intende assumere nel progetto di recupero e valorizzazione della Baia di Sistiana	Zorzini	27/02/2001
689	Un'altra grave emergenza occupazionale a Gorizia	Antonaz	26/02/2001
690	Danni civili provocati dalla fauna selvatica in incidenti stradali: è urgente definire le forme risarcitorie	Bortuzzo	26/02/2001
691	Sugli inaccettabili ritardi legati all'erogazione dei rimborsi ai soggetti danneggiati dagli eventi alluvionali del settembre- ottobre 1998 e sulla documentazione fiscale richiesta ai privati	Balutti, Moretton	28/02/2001
692	Pressioni indebite di partiti della maggioranza regionale per la nomina di tre nuovi dirigenti in Autovie Venete?	Moretton, Balutti	01/03/2001
693	Ampliamento ditta P.M.T. Srl Azzano Decimo. Quali conseguenze?	Ciriani	01/03/2001
694	Protocollo d'intesa tra Direzione regionale della protezione civile e Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. Sua mancata attuazione	Moretton, Balutti	05/03/2001
695	Cormorani in azione, addio pesce pregiato. La Regione cosa fa?	Molinaro	06/03/2001
696	Emergenza infermieristica in Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Trieste	Antonaz	06/03/2001
697	Bloccato il coordinamento unico del soccorso regionale	Moretton, Balutti	07/03/2001
698	Esposizione all'amianto nello stabilimento ANSALDO	Degrassi	07/03/2001
699	Autovie Venete esclude dai lavori le imprese di costruzione del Friuli-Venezia Giulia?	Moretton, Balutti, Mattassi	08/03/2001
700	Sulla bozza di Regolamento del corpo forestale regionale	Degrassi	09/03/2001
701	Sul completamento dei lavori di costruzione della A28	Saro, Cisilino, Staffieri, Dal Mas	09/03/2001
702	Di chi la responsabilità per la mancata realizzazione delle vasche per lo stoccaggio dei fanghi della laguna di Marano?	Moretton, Balutti, Mattassi	02/03/2001
704	Eventi alluvionali del 1998. Mancato completamento delle infrastrutture e delle opere pubbliche a protezione dei territori	Moretton, Balutti	13/03/2001
705	Soppressione delle auto mediche in provincia di Gorizia	Antonaz	13/03/2001

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
706	Carenza della Regione nel coordinamento delle iniziative riguardanti l'emergenza BSE	Moretton	13/03/2001
707	Sulla chiusura dello stabilimento Maglieria Sano di Magnano	Cisilino, Saro	14/03/2001
708	Come miglioriamo la comunicazione tra l'ENEL e i nostri cittadini?	Narduzzi, Follegot	14/03/2001
709	Rapporti tra tempi d'attesa per le prestazioni radiologiche e distribuzione delle risorse per l'allestimento tecnologico negli ospedali dell'ASS n. 2	Fasola	15/03/2001
710	Ridimensionamento del servizio di Anatomia Patologica di Monfalcone	Zorzini	16/03/2001
711	Malasanità o drammatizzazione? In ogni caso l'utenza e la sanità vanno tutelate	Bortuzzo	16/03/2001
712	Ingiustificati ritardi negli interventi di asportazione della ghiaia dai fiumi	Moretton, Baiutti, Alzetta	16/03/2001
713	Radon nelle scuole del maniaghese	Antonaz	16/03/2001
715	I Forum sull'ambiente servono a promuovere la costruzione di autostrade?	Puiatti	20/03/2001
716	Quale trattamento contrattuale deve essere riservato al personale degli Enti locali?	Ritossa	21/03/2001
717	Sulla realizzazione di un acquedotto ad Erto e Casso	Antonaz, Pegolo	21/03/2001
718	Richiesta informazioni sul piano di emergenza nucleare ai sensi del Decreto legislativo 230/95	Antonaz	21/03/2001
719	Quali interessi sulla Baia di Sistiana?	Seganti	21/03/2001
720	Errori e contraddizioni tra politica regionale ed azioni ex municipalizzate dei servizi a rete	Ritossa	23/03/2001
721	Modalità di convocazione del Consiglio di Amministrazione dell'ERDISU di Udine	Fontanelli	26/03/2001
722	Può la Protezione civile della Regione Friuli-Venezia Giulia dotare gli abitanti di Staranzano (GO) di casco anti-infortunistico?	Ritossa	27/03/2001
723	Grave carenza infermieristica nel Dipartimento di emergenza dell'ospedale di S. Polo: c'è il rischio reale di paralisi dell'attività?	Fasola, Antonaz, Brussa, Degrassi, Gherghetta, Ritossa	27/03/2001
724	Ecco come affondare i porti italiani dell'Adriatico/il colosso del trasporto via container Maersk Sealand potrebbe puntare su Capodistria	Ritossa	28/03/2001
725	Rapporto tra numero di parti e presenza della guardia attiva in ostetricia nella rete ospedaliera regionale	Fasola, Antonaz, Brussa, Degrassi, Gherghetta, Ritossa	28/03/2001

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
726	Come stanno le cose al Maglificio della Riviera, alla Trudi e alla Simac di Tarcento?	Cruder, Molinaro	28/03/2001

Interrogazioni a risposta scritta - non evase

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
190	Situazione anestesisti e incarichi a gettone/ personale medico e paramedico al Burlo Garofolo di Trieste	Lippi	05/02/2001
191	Chi ha pagato il Palasport di Trieste?	Lippi	06/02/2001
192	Chirurgia toracica	Lippi	16/03/2001
193	Danni provocati dalle FF.SS. in Via Buttrio (UD)	Cisilino	20/03/2001
194	Immobili pubblici ristrutturati e non occupati	Cisilino	20/03/2001
196	Sistemi Telematici partecipata da Autovie Venete Spa è in grave passivo	Moretton	27/03/2001

Interpellanze - non evase

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
576	Sulla scelta del Comune di Udine di localizzare una discarica lungo la riva sinistra del Torre	Tesini, Travanut, Mattassi	01/02/2001
577	Sulle case del borgo storico di Topolò, "protette" dalla Regione ma destinate al crollo	Tesini	01/02/2001
578	Disinquinamento dei fanghi lagunari: sulla possibile ennesima costosissima "bufala depurativa" sostenuta dal Comune di Marano e dalla Provincia di Udine	Mattassi	05/02/2001
579	Sulla necessità di intervenire per rimuovere gli ammassi di materiali diversi accumulatisi attorno ai piloni dei ponti posti sui fiumi della Regione	Mattassi	06/02/2001
580	Sul progetto per la Tangenziale Sud di Udine e sulle richieste inascoltate del Comune di Pozzuolo	Tesini	06/02/2001
582	Accoglienza dei minori stranieri non accompagnati: cosa si sta facendo in Regione?	Moretton	07/02/2001
583	Sulle iniziative che la Regione intende intraprendere per assicurare rapidità e maggiore efficacia amministrativa nella gestione degli aiuti comunitari in agricoltura	Cisilino, Saro, Dal Mas, Gottardo, Marini	09/02/2001
584	Mancata applicazione nella nostra regione della legge nazionale n. 215 a sostegno dell'imprenditoria femminile	Moretton, Sonego, Fontanelli	15/02/2001
585	Sull'attuale gestione di Autovie Venete	Moretton, Mattassi, Baiutti, Brussa	19/02/2001
586	Inammissibile patrocinio della Provincia di Udine ad iniziative elettorali di terzi	Molinaro	21/02/2001
587	Chiusura dello Zuccherificio di Ceggia	Gottardo, Molinaro	21/02/2001
588	A quando il completamento dell'autostrada A 28 Sacile-Conegliano?	Moretton, Baiutti, Sonego	22/02/2001
589	Sulla realizzazione della galleria stradale tra Carnia e Cadore del Passo della Mauria	Baiutti, Moretton	22/02/2001

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
590	Sulla cessione del zuccherificio di Ceggia (VE) al Consorzio Produttori Bieticoli (CO.PRO.N.), con trasferimento di una quota di produzione	Saro, Cisilino, Zoppolato, Gottardo, Staffieri, Sonego, Ciriani, Londero, Arduini, Serpi, Di Natale, Asquini, Franz, Ritossa, Dal Mas, Baritussio, Follegot, Narduzzi, Vanin, Violino	22/02/2001
591	Poareto el senator Calegaro, che el xe così pio. Sempre el primo a far l'imosina che ala fine no ghe vansa schei par la campagna letoral. lutemolo.	Moretton, Sonego, Alzetta	26/02/2001
592	Cosa c'entrano Valori ed Autovie Venete con la Carlo Toto di Chieti?	Moretton, Baiutti, Mattassi, Sonego	01/03/2001
593	Trasferimenti si personale in attuazione della legge Bassanini - Cosa sta facendo la Regione?	Zvech	05/03/2001
594	Rischio amianto	Fontanelli	06/03/2001
595	Sull'impianto per il recupero dello zinco del Gruppo Pittini a Buia e sul ruolo dell'Amministrazione regionale	Tesini	06/03/2001
596	Sui ritardi e sull'immobilismo di Autovie Venete che, pur a fronte di un piano di investimenti realizzabile sin da subito, sta procrastinando l'attuazione dello stesso	Mattassi, Moretton, Baiutti	08/03/2001
597	Elettori stranieri votanti a Trieste	Serpi	08/03/2001
598	Sulla predisposizione di un documento della direzione dell' ASL della Bassa Friulana per la soppressione dell'area di emergenza nell'ospedale di Latisana	Mattassi, Tesini, Fontanelli	12/03/2001
599	Quali azioni sono state svolte dalla Regione Friuli-Venezia Giulia per evitare, d'intesa con la Regione Veneto la chiusura dello zuccherificio di Ceggia (Ve)?	Ritossa	13/03/2001
600	Macroscopico errore di valutazione del gettito IRAP e conseguente errata riduzione del Fondo sanitario regionale	Fasola, Arduini	15/03/2001
575	Sulla scandalosa situazione in cui versa il servizio territoriale di fisioterapia nel Distretto Nord della ASS. n.°6	Alzetta, Antonaz, Fontanelli	01/02/2001
601	Risorse pubbliche e vizi privati	Degrassi	15/03/2001

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
602	Bilancio di previsione 2001 cap. 9275 : mancano adeguati finanziamenti a sostegno del settore turistico	Gherghetta, Mattassi, Zvech, Alzetta	16/03/2001
603	Beni residui ex Ente Nazionale Lavoratori Rimpatriati e Profughi (ENLRP). A quando l'intavolazione completa al patrimonio regionale?	Ritossa	16/03/2001
604	Quale futuro è riservato al Consorzio Universitario di Pordenone?	Moretton	16/03/2001
605	Grave la denuncia di Valori su interferenze rispetto alla gestione di Autovie Venete	Gottardo	16/03/2001
606	Salvador lo nega ma è vero che Autovie Venete vuole sponsorizzare con 500.000.000 le Universiadi? Cosa fa la Giunta regionale?	Moretton, Baiutti	16/03/2001
607	Disfunzioni nell'applicazione dell'articolo 32 della LR 10/1998	Moretton	20/03/2001
608	Monopolio e appalti della cultura regionale	Degrassi	20/03/2001
609	Sui comportamenti non proprio trasparenti del Commissario ell'Ente Fiera di Udine	Travanut, Tesini	20/03/2001
610	12 aprile, una data troppo ravvicinata per presentare le fatture relative ai lavori di ripristino a seguito dei danni subiti dai privati per gli allagamenti avvenuti nei mesi di novembre e di dicembre 2000	Gherghetta, Degrassi	21/03/2001
611	Disservizi del servizio pubblico radiotelevisivo in Comune di Erto e Casso	Moretton	22/03/2001
612	Sgombero dell'ex CERIT di Pordenone	Antonaz	23/03/2001
613	Continua la "via crucis" per il completamento dell'Autostrada Sacile-Conegliano	Moretton	26/03/2001
614	Ripartizione fondi Protezione civile per eccezionali perturbazioni autunno 2000	Moretton	26/03/2001
615	Altri 12 miliardi per le famiglie diretto-coltivatrici bloccati a causa dei "pasticci" di Polo e Lega Nord	Moretton	26/03/2001
616	L'outsourcing nelle comunità locali	Cisilino	27/03/2001

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
617	Sulla mancata partecipazione della Giunta regionale alle iniziative promosse dall'Associazione consiglieri della Regione per celebrare il XXV anniversario del terremoto	Travanut, Tesini, Petris, Alzetta	27/03/2001
618	Sui ritardi nell'istituzione della Conferenza di servizi prevista dalla L.R. 14/2000	Gherghetta, Fontanelli	28/03/2001

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 «MEDIO FRIULI» UDINE

Bando di gara, a procedura ristretta, per la «gestione calore».

1. Ente appaltante: Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» - via Colugna n. 50 - 33100 Udine.

2. Categoria del servizio e descrizione: Categoria n. 14, CPC da 82201 a 82206. Trattasi dell'appalto per lo svolgimento, ai sensi del D.P.R. 412/1993, e successive modifiche ed integrazioni, delle attività di conduzione e manutenzione, fornitura combustibile, adeguamento normativo, riqualificazione tecnologica ed ottimizzazione energetica degli impianti termici, nonché delle attività di conduzione e manutenzione degli impianti tecnologici in edifici di proprietà od in carico all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli». L'importo massimo complessivo a base di gara è di lire 15.000.000.000 pari ad euro 7.746.853,49 (I.V.A. esclusa).

3. Luogo di esecuzione: Ospedali, Distretti e Presidi RSA di competenza dell'Azienda.

4.b). Riferimenti legislativi: articolo 6, 1° e 2° comma, lettera c), articoli 10 e 23, 1° comma, lettera b), e 25 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e successive modificazioni ed integrazioni.

5. Facoltà di presentazione di offerte per parte del servizio: non è ammessa.

6. Numero di prestatori di servizi invitati: Saranno invitati a presentare l'offerta/progetto tutti i concorrenti che, sulla base della capacità tecnico-economica risultante dalla documentazione pervenuta, risulteranno in possesso dei requisiti di partecipazione previsti nel presente Bando.

7. Eventuale divieto di varianti: Potranno essere accettate varianti migliorative conformi a quanto disposto dall'articolo 24 del decreto legislativo n. 157/1995 e successive modificazioni ed integrazioni, che l'Ente appaltante si riserva di aggiudicare anche in secondo tempo.

8. Durata del contratto: cinque anni a decorrere dalla data di stipula del contratto.

9. Forma giuridica del raggruppamento eventualmente aggiudicatario: Le Imprese eventualmente raggruppate dovranno regolarizzare la forma giuridica ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 157/1995 e successive modificazioni ed integrazioni.

10.b) Termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione: ore 12.00 del giorno 26 luglio 2001.

10.c) Indirizzo al quale vanno inviate: Azienda per i Servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Ufficio protocollo generale - via Colugna, 50 - 33100 Udine - Italia, con l'indicazione all'esterno della busta «Richiesta partecipazione appalto-concorso per l'affidamento, ai sensi del D.P.R. 412/1993, e successive modificazioni ed integrazioni, delle attività di conduzione e manutenzione, fornitura combustibile, adeguamento normativo, riqualificazione tecnologica ed ottimizzazione energetica degli impianti termici, nonché delle attività di conduzione e manutenzione degli impianti tecnologici in edifici di proprietà od in uso dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli».

10.d) Lingua in cui le domande debbono essere redatte: Italiana.

11. Termine ultimo entro il quale saranno inviati gli inviti a presentare le offerte: Entro 45 giorni scadenza del termine di cui al punto 10.b).

12. Cauzioni ed altre forme di garanzie: E' richiesta, unitamente all'offerta, una cauzione provvisoria pari a lire 150.000.000 (euro 77.468,53), I.V.A. esclusa, pari al 1% (uno per cento) dell'importo a base di gara. La cauzione definitiva sarà pari al 10% dell'importo di aggiudicazione. Prima della stipula del contratto l'Aggiudicatario dovrà presentare una polizza assicurativa a copertura di tutti i possibili rischi professionali derivanti dal presente appalto, per un massimale non inferiore a lire 15.000.000.000 (euro 7.746.853,49), I.V.A. esclusa;.

13. Condizioni minime di carattere economico e tecnico per l'ammissione:

I) Capacità economica e finanziaria:

a) almeno due referenze bancarie da cui risulti che il concorrente ha sempre fatto fronte ai suoi impegni con regolarità e puntualità e che è in possesso della capacità finanziaria ed economica per far fronte al servizio;

b) possedere un fatturato globale per servizi di gestione di altri appalti analoghi al presente, realizzato negli ultimi tre esercizi finanziari (1998-1999-2000) per un importo non inferiore a 1,75 volte l'importo a base di gara.

II) Capacità tecnica:

c) aver svolto negli ultimi tre anni (1998-1999-2000) attività di gestione del servizio energia come definito al D.P.R. n. 412/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, per un importo complessivo almeno pari a lire 9.000.000.000 (euro 4.648.112,09);

d) aver svolto negli ultimi tre anni (1998-1999-2000) almeno due appalti con contenuti, prestazioni e valore economico annuo pari a quelli previsti nel presente appalto in favore di due enti pubblici;

e) essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 11, comma 3, del D.P.R. n. 412/1993 e successive modificazioni ed integrazioni per l'assunzione del ruolo di «Terzo responsabile dell'esercizio e della manutenzione degli impianti termici»;

f) essere in possesso dell'abilitazione di cui alla legge n. 46/1990 lettere A-B-C-D-E-F-G- rilasciato in data non anteriore a sei mesi dal termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione;

g) essere in possesso della qualificazione per le categorie e le classifiche, ai sensi del D.P.R. n. 34/2000, di seguito riportate:

OG 11: VII fino a lire 30.000.000.000,

OS 28: VI fino a lire 20.000.000.000,

OS 03: V fino a lire 10.000.000.000,

OS 30: IV fino a lire 5.000.000.000.

14. Criteri per l'aggiudicazione: L'appalto verrà aggiudicato in base all'articolo 23, 1° comma, lettera b) del decreto legislativo n. 157/1995 e successive modificazioni ed integrazioni; al concorrente che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa secondo i seguenti criteri di aggiudicazione:

Prezzo: massimo punti 50 su 100.

Merito tecnico: massimo punti 50 su 100.

Le modalità specifiche di attribuzione per ciascuno dei predetti elementi dei punteggi sono indicate nel Capitolato speciale d'appalto.

Ai fini dell'idoneità del presente appalto/concorso i progetti/offerta dovranno conseguire almeno 30 punti su 50 nella valutazione relativa al «Merito Tecnico».

15. Altre informazioni: Alla richiesta di partecipazione andrà allegata, oltre alla documentazione attestante i requisiti di cui al punto 13, una dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà da rendere ai sensi delle disposizioni di cui al D.P.R. n. 445/2000, recante:

- le generalità del dichiarante e la sua veste rappresentativa, la sede legale della Impresa concorrente, la ragione sociale, il numero di Partita I.V.A., le generalità degli amministratori e dei Direttori tecnici, il recapito presso il quale inviare ogni ulteriore comunicazione attinente il presente appalto;
- tutti gli elementi, nessuno escluso, previsti al precedente punto 13, che diano modo di valutare i requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnica inclusa l'iscrizione alla Camera di Commercio per le attività oggetto della presente gara. Per la valutazione dei servizi svolti dovrà essere fornita specifica indicazione del soggetto committente, l'ammontare esatto del valore dei servizi forniti le date di inizio e di ultimazione degli appalti;
- l'inesistenza di cause di esclusione dai pubblici appalti ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 157/1995, successive modificazioni ed integrazioni;
- l'insussistenza di condizioni che impediscono l'assunzione di pubblici appalti ai sensi della legge n. 575/1965 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la regolarità in ordine alle disposizioni della legge n. 68/1999.

In caso di Raggruppamenti temporanei di prestatori di servizio i requisiti previsti al punto 13 dovranno essere posseduti nel seguente modo:

I) Capacità economica e finanziaria:

a. le due referenze bancarie dovranno essere possedute da ciascun soggetto aderente al Raggruppamento;
b. il fatturato per servizi analoghi a quello in oggetto, realizzato negli ultimi tre esercizi finanziari (1998-1999-2000), si intende cumulabile tra mandataria e mandanti in misura minima del 60% in capo alla mandataria stessa e in misura minima del 20% in capo a ciascuna delle mandanti.

II) Capacità tecnica:

a. i requisiti di cui al punto 13, lettere c) e d) si intendono cumulabili tra l'impresa mandataria e le mandanti in misura minima del 60% in capo alla mandataria e in misura minima del 20% in capo a ciascuna delle mandanti;
b. i requisiti di cui al punto 13, lettere e) ed f), possono essere garantiti anche dalle sole mandanti;
c. in ogni caso il Raggruppamento dovrà risultare in possesso del 100% dei requisiti richiesti nel suo complesso a pena di esclusione.

Per tutte le eventuali informazioni gli interessati possono rivolgersi ai seguenti recapiti: tel. 0432/553044/43 (dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00); fax 0432/553058.

Il presente bando di gara è in visione sul sito internet: www.ass4-mediofriuli-bandigara.it.

Data di pubblicazione dell'avviso di preinformazione: Non è stato pubblicato l'avviso di preinformazione previsto dall'articolo 8 del decreto legislativo 157/1995 e successive modifiche ed integrazioni.

16. Data di invio e ricevimento del bando alla G.U.C.E.: 18 giugno 2001

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Roberto Ferri

COMPAGNIA AMMINISTRAZIONI
COMMERCIALI S.p.A.
TRIESTE

Avviso di asta pubblica per la vendita del locale d'affari (parte del negozio Coin) sito in Monfalcone (Gorizia) (P.T. 74.63 di Monfalcone).

Per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta a corpo di lire 728.000.000 (euro 375.980,62), ai sensi dell'articolo 73, lettera c) del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827, per la vendita del locale d'affari (parte del negozio Coin) sito all'angolo fra le vie Carducci e Fontanot in Monfalcone (Gorizia) (P.T. 7463 di Monfalcone).

L'aggiudicazione sarà definitiva ad unico incanto. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

Modalità di partecipazione e di svolgimento dell'asta, di versamento del deposito cauzionale ed ogni informazione relativa all'oggetto della vendita indicata sono precisate nel Capitolato speciale d'oneri, che può essere richiesto all'Amministrazione della C.A.C. S.p.A. a Trieste in via Pascoli n. 31 presso la Fondazione Filantropica Ananian, tel. 040/3736210, fax 040/3736220.

I plichi contenenti l'offerta e la documentazione allegata dovranno pervenire all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre le ore 24.000 del giorno 31 luglio 2001, esclusivamente con spedizione a mezzo servizio postale raccomandato o postacelere.

L'apertura delle offerte avrà luogo a Trieste, presso la sede della C.A.C., in via Pascoli 31, il giorno 1 agosto 2001 alle ore 10.00

Responsabile del procedimento: dr. Fabio Bonetta.

Trieste, 5 luglio 2001

IL LIQUIDATORE:
(firma illeggibile)

COMUNE DI ENEMONZO
(Udine)

Avviso di asta pubblica per la concessione del Servizio di tesoreria dall'1 gennaio 2002 al 31 dicembre 2004.

Ente appaltante: Comune di Enemonzo - via Borta, 2 - c.a.p. 33020 - tel. 0433-74214 - fax 0433-74189.

Oggetto del servizio: concessione del servizio di tesoreria dall'1 gennaio 2002 al 31 dicembre 2004.

Sistema di aggiudicazione: asta pubblica ad unico incanto con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 23, lettera b) del decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 157, avuto riguardo ai criteri di appalto approvati dal Consiglio comunale.

Prestazione servizio riservata: a Società autorizzate, a svolgere l'attività di cui all'articolo 208 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

Ritiro bando e visione atti di gara: presso il Servizio finanziario del Comune durante le ore d'ufficio.

Termine di presentazione delle offerte: ore 13.00 del 17 agosto 2001.

Apertura dei plichi: ore 9.00 del 20 agosto 2001 presso la sede municipale.

Enemonzo, lì 5 luglio 2001

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO:
dott.ssa Antonella Nardini

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Avviso di asta esperita per la fornitura di un mezzo «Terna».

Oggetto: aggiudicazione del pubblico incanto per la fornitura di un mezzo «Terna» da destinare all'Ufficio tecnico-sezione lavori, di Gemona del Friuli.

Metodo dell'appalto: asta pubblica seguendo il criterio di aggiudicazione di cui all'articolo 19, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 358/1992, come modificato dal decreto legislativo n. 402/1998 (offerta economicamente più vantaggiosa), individuata applicando i parametri indicati nel bando di gara. Le offerte non potranno superare la somma di lire 89.750.000 (46.352,01 euro) I.V.A. esclusa.

Data gara: 11 aprile 2001.

Imprese partecipanti: n. 02.

Imprese ammesse alla gara: n. 01.

Aggiudicatario: Sofim S.p.A., di Pradamano (Udine) - punteggio totale: 94 - prezzo di aggiudicazione I.V.A. esclusa: lire 85.490.000 (44.151,90 euro).

Gemona del Friuli, lì 4 luglio 2001

IL RESPONSABILE DEL PROVVEDITORATO:
dott.ssa Annamaria Bianchini

COMUNE DI MANZANO
(Udine)

Avviso di asta pubblica per l'affidamento del servizio di gestione mensa della scuola materna di via Zorutti a Manzano e della mensa della scuola media del capoluogo per l'anno scolastico 2001-2002.

E' indetta, presso questo Comune, una gara d'appalto per l'affidamento del servizio di gestione mensa della scuola materna di via Zorutti a Manzano e della mensa della scuola media del capoluogo per il periodo di anni scolastici uno (2001-2002) mediante asta pubblica in base al Regio decreto n. 827 del 23 maggio 1924, articoli 73 e 76, lettera c).

Ente appaltante: Comune di Manzano (Udine), via Natisone n. 34, c.a.p. 33044, telefono 0432-740355, fax 0432-740515.

Lavori oggetto dell'appalto: servizio di gestione mensa della scuola materna di via Zorutti a Manzano e della mensa della scuola media del capoluogo.

Importo lavori a base di gara: l'importo complessivo dei lavori posto a base d'asta ammonta a lire 116.666.667 annuo (euro 60.253,30) oneri fiscali I.V.A. al 20%, esclusi.

Requisiti: possono partecipare alla gara di appalto le Imprese in possesso dei seguenti requisiti:

1. iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura per l'esercizio dell'attività oggetto del presente appalto o in corrispondente Registro od Albo Professionale;
2. pluriennale esperienza maturata nel settore della ristorazione per collettività scolastiche, maturata mediante la gestione in appalto dei servizi oggetto della presente gara (servizi di ristorazione scolastica), presso Enti ed Amministrazioni pubbliche o Istituzioni scolastiche private, per periodi continuativi non inferiori a 2 anni (adeguatamente comprovata mediante la presentazione di idonea documentazione ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 157/1995);
3. volume d'affari medio annuo (nel biennio 1999-2001) per appalti di servizi identici a quelli oggetto della presente gara (servizi di ristorazione scolastica) non inferiore a lire 116.666.667 (al netto dell'I.V.A. al 20%) pari a euro 60.253,30, adeguatamente comprovata ai sensi dell'articolo 13, 1° comma, lettera A), c) del decreto legislativo 157/1995;
4. assenza delle cause di esclusione dalla partecipazione alla gara previste dall'articolo 12 del decreto legislativo 157/1995, del decreto legge 490/1994, del Regio decreto 2440/1923 e Regio decreto 827/1924.

Termini ricezione offerta: per prendere parte alla gara, le Ditte dovranno far pervenire la propria offerta a questa Amministrazione comunale entro e non oltre il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 23 luglio 2001 pena di esclusione.

Modalità di aggiudicazione: l'asta pubblica sarà presieduta dal Responsabile del Servizio patrimonio. Per la procedura di aggiudicazione verrà adottato il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Per la copia integrale del bando di gara, le Ditte interessate potranno scaricarla dal sito del Comune (www.comune.manzano.ud.it) ed è disponibile presso l'Ufficio tecnico, lavori pubblici, Settore patrimonio, negli orari d'Ufficio, tel. 0432/740355, fax 0432/740515.

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
SETTORE PATRIMONIO:
geom. Paolo Nardin

COMUNE DI OSOPPO
(Udine)

Avviso d'asta pubblica per l'affidamento della fornitura di un automezzo tipo pick-up ad uso del gruppo comunale di protezione civile.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

In esecuzione della determinazione propria n. 408 del 2 luglio 2001

RENDE NOTO

che il giorno 21 agosto 2001 alle ore 14.30, presso questa Sede municipale, dinanzi alla Commissione prevista dal vigente Regolamento comunale dei contratti, avrà luogo un pubblico incanto ai sensi dell'articolo 73, lettera c) del Regio decreto n. 827/1924 ed articolo 8 del Regolamento comunale dei contratti per l'affidamento della fornitura di un automezzo tipo pick-up ad uso del gruppo comunale di protezione civile.

L'importo complessivo della fornitura ammonta a lire 49.160.000 I.V.A. esclusa (euro 25.389,021).

Le offerte corredate dalla documentazione indicata nel bando di gara, redatte in carta legale, dovranno pervenire al Comune di Osoppo entro le ore 12.00 del giorno 21 agosto 2001.

Si procederà all'affidamento della fornitura anche in presenza di una sola offerta purchè in ribasso rispetto al prezzo a base d'asta.

Chiunque sia interessato a partecipare all'appalto può chiedere copia del bando di gara rivolgendosi all'Ufficio tecnico comunale - piazza Napoleone - Osoppo (tel. 0432/899333/4 - fax 0432/975718; E-Mail: tecnico@com-osoppo.regione.fvg.it).

Osoppo, 3 luglio 2001

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Paolo Venchiarutti

COMUNE DI PRATA DI PORDENONE
(Pordenone)

Avviso di asta pubblica per l'appalto del servizio di trasporto scolastico - Anno scolastico 2001-2002.

Il Comune di Prata di Pordenone ha indetto un'asta pubblica per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico per il periodo corrispondente all'anno scolastico 2001-2002.

Il Capitolato speciale d'appalto ed i documenti complementari potranno essere richiesti all'Ufficio segreteria durante l'orario di apertura al pubblico (dal lunedi al venerdi dalle ore 10.00 alle ore 13.00 - lunedi dalle 16.30 alle 18.00 - giovedi dalle 16.30 alle 17.30) - tel. 0434-620025 - fax 0434-610457.

Le offerte dovranno pervenire al Protocollo dell'Ente intestato entro le ore 12.00 del 20° giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, esclusivamente a mezzo del Servizio postale di Stato, in busta sigillata e raccomandata.

L'apertura delle offerte avverrà alle ore 12.00 del primo giorno feriale successivo a quello del termine di scadenza per la presentazione delle offerte.

L'aggiudicazione verrà effettuata a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Si procederà alla aggiudicazione anche in presenza di un' unica offerta.

Prata di Pordenone, lì 29 giugno 2001

IL RESPONSABILE DI AREA:
dott. Dorino Favot

COMUNE DI RONCHIS
(Udine)

Avviso di asta pubblica per l'appalto del servizio di sfalcio e pulizia dei cigli delle strade comunali e di alcune aree verdi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

in esecuzione della determinazione n. 526/2001 del 25 giugno 2001, esecutiva a termini di legge,

RENDE NOTO CHE

questa Amministrazione comunale (con sede in Corso Italia n. 72, telef. 043156014, telefax 043156481, email llpp@com-ronchis.regione.fvg.it), intende procedere all'appalto, mediante asta pubblica ad unico incanto con il metodo di cui all'articolo 73, lettera c) e articolo 76 del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 da esperirsi il giorno 26 luglio 2001 alle ore 09.00 presso l'Ufficio tecnico, del servizio di sfalcio e pulizia dei cigli delle strade comunali e di alcune aree verdi. L'appalto avrà durata quadriennale decorrente dalla data di sottoscrizione del contratto d'appalto. L'importo totale presunto a base d'asta (al netto dell'I.V.A.) è di lire 64.350.000/euro 27.695,00. Il valore che determinerà l'offerta migliore sarà dato dal prezzo più basso.

Requisiti per la partecipazione: iscrizione alla C.C.I.A.A. per lo svolgimento di servizi affini a quelli di cui al presente appalto. l'appalto è finanziato con fondi propri della stazione appaltante. Le imprese interessate dovranno far pervenire le loro offerte entro le ore 12.30 del giorno 25 luglio 2001.

Resta inteso che il recapito dell'istanza è ad esclusivo rischio del mittente, ove, per qualsiasi motivo, l'istanza stessa non giunga a destinazione in tempo utile. Il bando di gara nonchè il Capitolato d'oneri sono a disposizione presso l'unità organizzativa 4 (ex Ufficio tecnico).

Responsabile del procedimento del presente appalto è il geom. Fausto Prampero telefono 043 156 014 negli orari di apertura al pubblico (mercoledì e sabato ore 10.30-12.30).

Ronchis, 28 giugno 2001

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Fausto Prampero

COMUNE DI SAN DORLIGO
DELLA VALLE
(Trieste)

Avviso di modifica dell'appalto per il servizio mensa per i dipendenti comunali per il periodo 1 settembre 2001-31 agosto 2002.

Si rende noto che con determinazione n. 504/D del 9 luglio 2001 - appalto del servizio mensa per i dipen-

denti comunali per il periodo 1 settembre 2001-31 agosto 2002, Comune di San Dorligo della Valle-Dolina, pubblico incanto indetto per il giorno 8 agosto 2001 alle ore 15.00 - è stato modificato l'importo a base d'asta per buono pasto di lire 11.520 (5,95 euro) I.V.A. al 4% esclusa, sostituendolo con quello di lire 11.538 (5,96 euro) I.V.A. 4% esclusa.

Pertanto si intendono conseguentemente modificati tutti i riferimenti nel Capitolato speciale d'oneri e nel Bando di gara. Il presente Avviso ha efficacia a tutti gli effetti previsti dalla legge.

San Dorligo della Valle/Dolina, 6 luglio 2001

IL RESPONSABILE
DELL'UFFICIO APPALTI E CONTRATTI:
dott. Mitja Ozbič

COMUNE DI TRIESTE

Revoca, per ragioni di pubblico interesse, del bando di gara relativo ai lavori di ristrutturazione del complesso di viale Miramare n. 65.

Si rende noto che, con deliberazione giuntale n. 616 del 4 luglio 2001, il bando di gara del 30 maggio 2001, relativo ai lavori di ristrutturazione del complesso di viale Miramare n. 65, è stato revocato per ragioni di pubblico interesse.

Trieste, 4 luglio 2001

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Walter Toniati

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA GORIZIA

Deliberazione del Comitato provinciale prezzi di Gorizia 2 luglio 2001, n. 2. Aggiornamento dei prezzi di cessione dal grossista al dettagliante relativi alla carne bovina e fissazione dei prezzi massimi al consumo delle carni bovine agevolate con decorrenza 9 luglio 2001.

IL COMITATO PROVINCIALE PREZZI
DI GORIZIA

VISTO il D.L.L. 19 ottobre 1944, n. 347 che attribuisce al C.I.P. la facoltà di impartire ai Comitati provinciali prezzi direttive per il coordinamento e la disciplina dei prezzi provinciali e locali;

VISTO il D.L.C.P.S. 15 settembre 1947, n. 896 che fissa norme per la disciplina dei prezzi e la composizione dei Comitati provinciali prezzi;

VISTO l'articolo 7 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469 con il quale l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti all'attività dei Comitati provinciali prezzi di Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone è stata attribuita alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 38, paragrafo 2º, della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 con il quale le funzioni amministrative inerenti all'attività, dei suddetti Comitati provinciali prezzi sono state delegate alle competenti Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;

VISTA la deliberazione n. 36/ZF del 15 luglio 1987 con la quale la Giunta integrata della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Gorizia, come previsto dall'articolo 5 della legge 27 dicembre 1975, n. 700, ha richiesto al Comitato provinciale prezzi di fissare i prezzi massimi di vendita al pubblico dei generi di Zona Franca destinati ai consumi della popolazione residente nella Provincia di Gorizia;

VISTA la nota n. 12887/COMM. del 13 settembre 1994 con la quale la Direzione regionale del commercio e del turismo ha disposto che i Comitati provinciali prezzi della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia continuino ad operare legittimamente in deroga al D.P.R. n. 373/1994;

VISTA la deliberazione n. 5/ZF del 18 gennaio 1994 approvata dal MICA;

VISTA la richiesta del 19 aprile 2001 dell'ASCOM di Gorizia intesa ad ottenere l'aggiornamento del margine di commercializzazione spettante alle aziende grossiste e alle macellerie della Provincia per la vendita delle carni bovine di Zona Franca;

FATTO PROPRIO il parere della Commissione consultiva prezzi che ha ritenuto opportuno riconoscere un aumento del margine suddetto in misura equivalente all'aumento percentuale subito dai costi d'esercizio fra il mese di marzo 1995 e il mese di giugno 2001;

RITENUTA CONGRUA la proposta dei dettaglianti di far gravare l'aumento sui tagli di maggior pregio (fettine curate di posteriore, roast beef, filetto);

DELIBERA

1) di fissare i seguenti nuovi prezzi di cessione dal grossista al dettagliante:

Mezzene	lire	6.600
Pistola	lire	8.300
Spallotti	lire	6.100

Il prezzo definito è il prezzo massimo relativo a merce bovina classificata con la sigla «U».

I prezzi relativi a merce di qualità superiore, classificata con la sigla «S» e con la sigla «E» e quelli relativi a merce di qualità inferiore, classificata con le sigle «O», «R» e «P», potranno essere concordati tra le parti.

Per le carni non classificate i prezzi da applicare sono quelli fissati con decreto del Comitato provinciale prezzi n. 25/1997.

2) Di fissare, con decorrenza dal 9 luglio 2001, i seguenti prezzi massimi al consumo delle carni bovine agevolate (I.V.A. compresa):

Polpa posteriore disossata	lire	14.500
Fettine curate di posteriore	lire	16.800
Roast beef	lire	28.000
Filetto	lire	32.000
Polpa posteriore di 2° taglio	lire	13.800
Polpa anteriore disossata	lire	12.000
Polpa anteriore scelta	lire	14.500
Punta di petto e fracosta	lire	6.500
Tasto con osso	lire	7.100

L'immissione al consumo dovrà essere effettuata secondo i piani distributivi predisposti dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Gorizia.

Vengono altresì confermati i seguenti obblighi:

- i grossisti dovranno effettuare la distribuzione al dettaglio unicamente attraverso gli esercizi di generi alimentari, supermercati compresi, ed indicare chiaramente su ogni confezione che trattasi di prodotto di Zona Franca;
- i dettaglianti dovranno tenere esposto in luogo ben visibile al pubblico il cartello dei prezzi massimi di vendita al consumo predisposto dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Gorizia.

Ai signori Sindaci dei Comuni della Provincia di Gorizia ed agli organi di polizia è demandato il compito di esercitare la massima vigilanza per l'integrale rispetto delle disposizioni impartite dal presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Gorizia, 2 luglio 2001

IL PRESIDENTE:
Emilio Sgarlata

Deliberazione del Comitato provinciale prezzi di Gorizia 2 luglio 2001, n. 3. Autorizzazione dei nuovi prezzi massimi per la vendita al pubblico del burro agevolato di Zona Franca proveniente da paesi terzi, con decorrenza 9 luglio 2001.

IL COMITATO PROVINCIALE PREZZI
DI GORIZIA

VISTO il D.L.L. 19 ottobre 1944, n. 347 che attribuisce al C.I.P. la facoltà di impartire ai Comitati provinciali prezzi direttive per il coordinamento e la disciplina dei prezzi provinciali e locali;

VISTO il D.L.C.P.S. 15 settembre 1947, n. 896 che fissa norme per la disciplina dei prezzi e la composizione dei Comitati provinciali prezzi;

VISTO l'articolo 7 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469 con il quale l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti all'attività dei Comitati provinciali prezzi di Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone è stata attribuita alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 38, paragrafo 2°, della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 con il quale le funzioni amministrative inerenti all'attività, dei suddetti Comitati provinciali prezzi sono state delegate alle competenti Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura;

VISTA la deliberazione n. 36/ZF del 15 luglio 1987 con la quale la Giunta integrata della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Gorizia, come previsto dall'articolo 5 della legge 27 dicembre 1975, n. 700, ha richiesto al Comitato provinciale prezzi di fissare i prezzi massimi di vendita al pubblico dei generi di Zona Franca destinati ai consumi della popolazione residente nella Provincia di Gorizia;

VISTA la nota n. 12887/COMM. del 13 settembre 1994 con la quale la Direzione regionale del commercio e del turismo ha disposto che i Comitati provinciali prezzi della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia continuino ad operare legittimamente in deroga al D.P.R. n 373/1994;

VISTA la deliberazione n. 5/ZF del 18 gennaio 1994 approvata dal MICA;

VISTA la richiesta dell'ASCOM di Gorizia intesa ad ottenere l'aggiornamento del prezzo del burro di Zona Franca in considerazione dell'aumento ISTAT del costo della vita nella misura del 12,8% subito dall'ottobre 1995;

FATTO PROPRIO il parere della Commissione consultiva prezzi sull'opportunità di riconoscere tale aumento;

VISTO il precedente proprio provvedimento n. 28 del 6 ottobre 1995;

DELIBERA

1) di autorizzare con decorrenza dal 9 luglio 2001 l'applicazione dei seguenti nuovi prezzi massimi (I.V.A. compresa) per la vendita al pubblico del burro agevolato di Zona Franca proveniente da paesi terzi:

Pezzature

125 gm.	lire	1.000 cadauna
250 gm.	lire	1.950 cadauna
500 gm.	lire	3.950 cadauna
1.000 gm.	lire	7.900 cadauna

E' nel contempo autorizzato nella misura massima di lire 6.111 al Kg., (I.V.A. esclusa) e di lire 6.360 al Kg. (I.V.A. compresa) il prezzo di cessione al dettaglio.

2) Di monitorare il prezzo di acquisto all'origine del burro periodicamente e comunque non oltre il tempo massimo di tre anni.

L'immissione al consumo dovrà essere effettuata secondo i piani distributivi predisposti dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Gorizia.

Vengono altresì confermati i seguenti obblighi:

- i grossisti dovranno effettuare la distribuzione al dettaglio unicamente attraverso gli esercizi di generi alimentari, supermercati compresi, ed indicare chiaramente su ogni confezione che trattasi di prodotto di Zona Franca;
- i dettaglianti dovranno tenere esposto in luogo ben visibile al pubblico il cartello dei prezzi massimi di vendita al consumo predisposto dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Gorizia.

Ai signori Sindaci dei Comuni della Provincia di Gorizia ed agli organi di polizia è demandato il compito di esercitare la massima vigilanza per l'integrale rispetto delle disposizioni impartite dal presente provvedimento

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Gorizia, 2 luglio 2001

IL PRESIDENTE:
Emilio Sgarlata

COMUNE DI COSEANO
(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata della «Zona Mista O» del Capoluogo.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che con deliberazione n. 20 del 17 maggio 2001 esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio comunale di Coseano ha adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata della «Zona Mista O», redatto dall'arch. Rollo Marcello.

Successivamente alla presente pubblicazione, il P.R.P.C. suddetto sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL SINDACO:
Adriano Piccoli

COMUNE DI DUINO-AURISINA
(Trieste)

Deliberazione della Giunta comunale 9 giugno 2001, n. 137. (Estratto). Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Gran Osteria Tre Noci».

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATA la legge regionale 18 aprile 1997, n. 17 relativa alla «Disciplina delle strutture ricettive turistiche nella Regione Friuli-Venezia Giulia»;

RILEVATO che tra le funzioni demandate ai Comuni nell'ambito della disciplina normativa surrichiamata rientrano anche i provvedimenti di classificazione delle strutture ricettive alberghiere e le relative autorizzazioni all'apertura delle predette strutture;

ACCERTATO che l'autorizzazione all'apertura ed all'esercizio della struttura alberghiera di cui all'articolo 86 del T.U.L.P.S. è subordinata al provvedimento di classificazione previsto dalla citata legge regionale n. 17/1997;

VISTA l'istanza, intesa ad ottenere la classificazione a «tre stelle» della nuova struttura alberghiera denominata «Gran Osteria Tre Noci» ubicata nel Comune di Duino Aurisina, in località Sistiana n. 33, presentata dal sig. Pupis Andrea, legale rappresentante della società «Tre Noci S.r.l.», con sede in Duino Aurisina (Trieste), località Sistiana n. 33;

ESAMINATA l'apposita scheda, presentata dal sig. Pupis Andrea, legale rappresentante della società «Tre Noci S.r.l.», compilata sull'apposito modulo predisposto dalla Direzione regionale del Commercio e del Turismo, di denuncia delle attrezzature e dei servizi per la classificazione della struttura alberghiera in questione;

EFFETTUATO in data 9 giugno 2001 il sopralluogo presso la suddetta struttura alberghiera, per la verifica delle dichiarazioni rese dal richiedente;

PRESO ATTO che in base alle risultanze dell'istruttoria di accertamento conseguente al sopralluogo la struttura alberghiera «Gran Osteria Tre Noci» non è in possesso degli standards qualitativi minimi per il livello di classificazione richieste e che pertanto si propone la classificazione della stessa a «due stelle»;

(omissis)

DELIBERA

1. di attribuire la classificazione «a due stelle» alla struttura alberghiera denominata «Gran Osteria Tre Noci» ubicata in Duino Aurisina (Trieste), località Sistiana n. 33, avente una capacità ricettiva di n. 7 stanze, di cui n. 6 stanze doppie ed una stanza singola, per un totale di 13 posti letto complessivi;

2. di dare atto che ai sensi dell'articolo 3, comma 14, della legge regionale 18 aprile 1997, la classificazione di cui al punto 1) ha validità fino al 31 dicembre 2002;

3. di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e pubblicazione, nei termini di legge, della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, con possibilità di ricorso verso il presente provvedimento alla Giunta regionale entro trenta giorni dalla data di notificazione o, in caso di ricorso presentato da soggetto diverso dal titolare o gestore della struttura ricettiva, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

4. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Direzione regionale del commercio e del turismo;

5. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale 49/1991, con separata votazione palese che ottiene l'unanimità, al fine di consentire il contestuale rilascio dell'autorizzazione all'apertura della struttura ricettiva.

IL SINDACO:
Marino Vocci

COMUNE DI FARRA D'ISONZO
(Gorizia)

Determinazione 22 giugno 2001, n. 137. (Estratto). Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Locanda Borgo Colmello».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

- di classificare la struttura ricettiva alberghiera denominata «Locanda Borgo Colmello» ubicata in Strada della Grotta n. 8, il cui titolare è il Signor Franco Gandolfi, legale rappresentante della «Clas S.r.l.» con sede a Gorizia in via IX Agosto n. 20, quale «Albergo a 1 (una) stella», con apertura annuale e capacità ricettiva di n. 8 camere a 2 (due) letti, ubicate 6 (sei) al primo piano e 2 (due) al secondo, per complessivi 16 posti letto a n. 8 bagni completi;

- che la classificazione sopra attribuita ha validità per la frazione residua del quinquennio in corso e precisamente fino al 31 dicembre 2002, ai sensi dell'articolo 3, comma 14, della legge regionale 17/1997;

- di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

- che verso il presente provvedimento di classificazione è ammesso ricorso alla Giunta regionale entro 30 (trenta) giorni dalla data della notificazione o, in caso di ricorso presentato da soggetto diverso dal titolare o gestore della struttura ricettiva alberghiera, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(omissis)

Farra d'Isonzo, 22 giugno 2001

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Salvatore Di Giuseppe

COMUNE DI FORNI AVOLTRI
(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 3 al Piano di lottizzazione turistico-sociale denominato «comparto D» di Piani di Luzza di iniziativa privata.

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 7 del 21 giugno 2001 - esecutiva ai sensi di legge - il Consiglio comunale di Forni Avoltri ha adottato il progetto urbanistico di variante n. 3 al Piano di lottizzazione della zona turistico-sociale denominato «comparto D» di Piani di Luzza;

ED AVVERTE

che in esecuzione del disposto del 2° e 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale n. 52/1991 e suc-

cessive modificazioni ed integrazioni, gli elaborati costituenti il suddetto progetto sono depositati a libera visione presso l'ufficio di Segreteria comunale per 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il suddetto periodo di deposito degli atti in tutti i suoi elementi, chiunque può presentare al Comune osservazioni od opposizioni avverso l'adozione della variante n. 3 al Piano di lottizzazione di iniziativa privata denominato «comparto D» zona turistico-sociale di Piani di Luzza.

Forni Avoltri, 26 giugno 2001

IL SINDACO:
Loris Brunasso

COMUNE DI LATISANA
(Udine)

Avviso di sottoscrizione dell'Accordo di Programma per la realizzazione nel triennio 2001-2003 di progetti finalizzati alla promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza nell'ambito socio-assistenziale di Latisana/San Giorgio di Nogaro.

IL SINDACO

VISTA la legge 28 agosto 1997, n. 285 «Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza»;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 400 del 12 febbraio 2001 «legge 285/97: "Disposizioni per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza". Determinazioni regionali»;

VISTA la legge n. 328 dell'8 novembre 2000 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»;

VISTO l'articolo 27 della legge 8 giugno 1990, n. 142 e l'articolo 19 della legge regionale n. 7/2000, inerenti l'istituto dell'Accordo di programma;

CONSIDERATE le attività intraprese in ordine alla progettazione del Piano Triennale d'Intervento che hanno riguardato l'analisi della situazione dei minori presenti sul territorio dell'Ambito, la mappa dei servizi e delle risorse, il dialogo avvenuto all'interno dei gruppi di lavoro locali, l'analisi dello stato di attuazione del 1° Piano territoriale, il percorso effettuato per giungere alla definizione degli obiettivi, le procedure attuate per la predisposizione del 2° Piano territoriale, il ruolo del Gruppo Tecnico, della Conferenza dei Servizi e del Collegio di Vigilanza;

VISTO il testo dell'Accordo di programma per la realizzazione del Piano territoriale d'Intervento ai sensi della legge 285/1997 nell'Ambito socio-assistenziale di Latisana/San Giorgio di Nogaro sottoscritto in data 25 maggio 2001 dai legali rappresentanti dei seguenti Enti e Associazioni:

- Comune di Carlino, Comune di Latisana, Comune di Lignano Sabbiadoro, Comune di Marano Lagunare, Comune di Muzzana del Tirgnano, Comune di Palazzolo dello Stella, Comune di Pocenia, Comune di Porpetto, Comune di Precenicco, Comune di Rivignano, Comune di Ronchis, Comune di S. Giorgio di Nogaro, Comune di Teor, Comune di Torviscosa, Provincia di Udine, Prefettura di Udine, Provveditorato agli studi di Udine, Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova, Istituto Comprensivo di Palazzolo dello Stella, Istituto Comprensivo di Rivignano, Centro per la Giustizia Minorile di Trieste, Consulta dei Genitori di Pocenia-Rivignano-Teor, Associazione giovanile G.I.M. di Muzzana del Turgnano;

RENDE NOTO

che l'Accordo di Programma, parte integrante del Piano Territoriale d'Intervento 2000-2002 legge 285/1997, è depositato presso la sede dei Servizi Sociali dell'Ambito socio-assistenziale di Latisana/San Giorgio di Nogaro, Centro Polifunzionale, via Goldoni n. 22, Latisana (Udine) e presso le sedi dei richiamati Enti e Associazioni, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Latisana, 29 giugno 2001

IL SINDACO DI LATISANA
COMUNE CAPOFILA
DEL DISTRETTO DI
LATISANA/S. GIORGIO di NOGARO:
dott.ssa Micaela Sette

Avviso di adozione e di deposito dei P.R.P.C. d'iniziativa pubblica «CS 3-5» e «Variante n. 2 al P.I.P. di Crosere» e dei P.R.P.C. d'iniziativa privata denominati «La Rocca», «Variante 1 al P.d.L. Latisana Mare, Valmamont, SA.RA. Senatore» e «Stella».

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DEL SETTORE GESTIONE TERRITORIO
E OPERE PUBBLICHE

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991

AVVISA

- che con le deliberazioni consiliari n. 43 del 21 marzo 2001 e n. 71 del 24 aprile 2001, sono stati adottati i P.R.P.C. d'iniziativa pubblica denominati «CS 3-5», «Variante n. 2 alla zona P.I.P. di Crosere»;

- che con le deliberazioni consiliari nn. 72, 73 e 77 del 24 aprile 2001, sono stati adottati i P.R.P.C. d'iniziativa privata denominati «Stella», «Variante n. 1 al P.d.L. Latisana Mare, Valmamont, Sa.Ra., Senatore» e «Variante al P.R.P.C. La Rocca»;

- che i relativi elaborati sono depositati presso la Segreteria comunale per trenta giorni effettivi affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i loro elementi;

- che entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati da detti P.R.P.C. possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto e pronunciarsi specificatamente.

Latisana, 28 giugno 2001

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE SETTORE
GESTIONE TERRITORIO E OO.PP.:
arch. Chiara Bertolini

COMUNE DI MARANO LAGUNARE
(Udine)

Modifica dell'articolo 41 dello Statuto comunale.

Si rende noto che con delibera del Consiglio comunale n. 13 del 19 marzo 2001 ritenuta priva di vizi di legittimità dal Co.Re.Co. di Udine nella seduta dell'11 giugno 2001 al n. 23718 di prot. e n. 2352 di Reg. C.C.C., l'articolo n. 41 dello Statuto comunale è stato così riformulato:

«Art. 41

La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da n. 4 Assessori, compreso il Vice Sindaco.

Il Sindaco nomina il Vice Sindaco e gli Assessori, prima dell'insediamento del Consiglio comunale, tra i cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, compatibilità ed eleggibilità a Consigliere comunale.

Possono essere nominati Assessori sia i Consiglieri comunali sia cittadini non facenti parte del Consiglio; la carica di Assessore non è incompatibile con quella di Consigliere comunale.

Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti i discendenti ed i parenti ed affini fino al 3° grado del Sindaco.

Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende istituzione ed organismi interni ed esterni all'ente, se non nei casi espressamente previste dalla legge ed in quelli in cui ciò non competa loro per effetto della carica rivestita.

La Giunta all'atto dell'insediamento esamina le condizioni di eleggibilità e compatibilità dei propri componenti.

Gli Assessori non Consiglieri comunali partecipano ai lavori del Consiglio e delle Commissioni consiliari senza diritto al voto e senza concorrere a determinare il numero legale per la validità delle riunioni.

Hanno diritto di accedere alle informazioni necessarie all'espletamento del mandato e di depositare proposte rivolte al Consiglio.

Gli Assessori comunque nominati non possono presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni».

Marano Lagunare, 25 giugno 2001

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott.ssa Maria Teresa Miori

COMUNE DI MERETO DI TOMBA
(Udine)

Avviso di deposito degli elaborati relativi ai lavori di eliminazione di un punto pericoloso lungo via Aquileia in località Plasencis.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 della legge 22 ottobre 1971, n. 865,

RENDE NOTO

che presso la Segreteria comunale e per giorni 30 (trenta) interi e consecutivi dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio e dell'inserzione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, trovansi depositati i seguenti elaborati relativi all'attuazione dei lavori in oggetto, le cui opere approvate con deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 13 giugno 2001:

- deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 13 giugno 2001;
- elenco dei proprietari e dei beni da espropriare;
- mappe catastali con individuate le aree da espropriare;
- relazione esplicativa dell'opera da realizzare;
- stralcio P.R.G.C.

Chiunque possa avervi interesse ed in particolare i proprietari degli immobili in esproprio è invitato a prendere conoscenza degli atti che saranno depositati ed a presentare eventuali osservazioni scritte.

Si comunica altresì che il Responsabile del procedimento è il geom. Gabriele Miotti.

Mereto di Tomba, lì 4 luglio 2001

IL SINDACO:
dott. Fabiano Nigris

COMUNE DI PORDENONE

Avviso di sottoscrizione dell'Accordo di programma previsto dalla legge n. 285/1997.

Con la presente si rende nota l'avvenuta sottoscrizione in data 25 maggio 2001 dell'Accordo di programma e del Patto di adesione al Piano territoriale d'intervento triennale 2001-2003 per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza nell'Ambito Socio Assistenziale «Urbano» n. 6.5 e dei Comuni di Pordenone, Cordenons, Porcia, S. Quirino, Roveredo in Piano.

I soggetti firmatari dell'Accordo di programma sono:

- Comune di Pordenone, Comune di Cordenons, Comune di Porcia, Comune di S. Quirino, Comune di Roveredo in Piano, Provincia di Pordenone, Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», Ministero della Giustizia - Ufficio di servizio Sociale per i minorenni di Trieste, I - II - III Circolo Didattico di Pordenone, Circolo Didattico di Porcia, Circolo Didattico di Cordenons, Istituto d'Arte Statale di Cordenons, Scuola Media Statale Centro Storico di Pordenone, Istituto Tecnico «Pertini», Istituto Professionale «Flora».

I soggetti firmatari del Piano di adesione sono:

- Scuola Elementare privata «S. Giorgio» di Pordenone, Scuola Media Inferiore privata «Don Bosco» di Pordenone, Cooperativa Faith di Pordenone, Associazione Scarabeo di Pordenone, Centro per la salute del bambino di Pordenone, Associazione Piccoli Amici di Pordenone, Consultorio Familiare «Noncello» di Pordenone, Associazione A.GE. di Pordenone, Associazione A.GE.S.C. di Pordenone.

Si precisa che il suddetto Piano territoriale d'intervento, l'Accordo di Programma e il Patto di adesione sono depositati in visione presso gli Uffici dell'Ambito Urbano 6.5, presso il Settore Servizi Sociali del Comune di Pordenone, in via S. Quirino n. 5 a Pordenone.

Pordenone, 31 maggio 2001

IL DIRETTORE DEL SETTORE
SERVIZI SOCIALI:
Adriana Predonzan

COMUNE DI SAN GIOVANNI AL NATISONE
(Udine)

Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Comparto D1 F» nella zona industriale di Medeuzza.

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
E ALL'EDILIZIA PRIVATA

RENDE NOTO

Che con deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 22 maggio 2001, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale 49/1991, come rettificata con delibera di Consiglio comunale n. 40 del 21 giugno 2001 è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Comparto D1 F» nella zona industriale di Medeuzza.

Secondo le previsioni dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52, la deliberazione consiliare di adozione con i relativi elaborati è depositata presso l'Ufficio Edilizia Privata ed Urbanistica per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

San Giovanni al Natisone, lì 25 giugno 2001

L'ASSESSORE DELEGATO
Ivo Marco Urizzi

ISTITUTO GERIATRICO E DI
ASSISTENZA - I.G.A.
UDINE

Statuto.

Si rende noto che con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 25 del 21 febbraio 2001, resa legittima dal Co.Re.Co di Udine nella seduta dell' 11 giugno 2001 al n. 23113-25920 di prot. è stato approvato il

testo del nuovo statuto dell'Ente come di seguito riporodotto:

Cenni Storici

Le tappe storiche più significative che hanno condotto al graduale e progressivo iter costitutivo dell'attuale Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficienza denominata «Istituto Geriatrico e di Assistenza» di Udine si possono succintamente riassumere nelle seguenti note.

Il 30 maggio del 1845 fu posta la prima pietra della plurisecolare originaria istituzione (Casa di Ricovero) e nel gennaio 1847, appena completata, furono accolti 68 poveri del Comune di Udine che, a causa dell'età e delle condizioni fisiche, non erano in grado di procacciarsi il necessario sostentamento.

Nel 1874 un regio decreto erigeva la Casa di Ricovero in Ente morale ed in quell'anno i ricoverati erano circa 150.

Nel 1893, grazie alle elargizioni del comm. Marco Volpe, del Monte di Pietà e di altri benefattori udinesi, sorse l'Ospizio Cronici di Udine che avrebbe dovuto essere un ospedale per malati cronici, che non potevano essere accolti per lungo tempo nell'Ospedale civile.

L'Ospizio, che fu eretto in Ente morale nel 1906, non aveva potuto dotarsi di una struttura propria a causa delle rendite non sufficienti a garantire il suo funzionamento.

Nonostante ciò, fino al 1925 l'Ospizio aveva assistito 40 malati cronici al proprio domicilio.

Nel 1925 avvenne con regio decreto il raggruppamento della Casa di Ricovero con l'Ospizio Cronici di Udine ed i ricoverati all'epoca erano 300.

Nel 1935 fu approvata con regio decreto del 4 aprile, n. 720 la fusione delle due opere pie in un unico ente denominato «Casa di invalidità e vecchiaia» con amministrazione autonoma.

Le finalità di questa nuova I.P.A.B. consistevano nell'assistere gli inabili al lavoro di ambo i sessi del Comune di Udine perchè affetti da malattie croniche e gli incapaci al lavoro per vecchiaia o altro, nonchè nell'adempiere ai legati delle rispettive fondazioni fusesi, fra cui anche quello a carico del patrimonio del cessato Ospizio Cronici mirato a dare assistenza ad alcuni cronici del Comune di Spilimbergo in obbedienza alla volontà del benefattore commendator Marco Volpe.

In quell'anno i ricoverati dell'I.P.A.B. furono circa 500.

Nel periodo post-bellico, la sede istituzionale della Casa di invalidità e vecchiaia fu completamente ristrutturata.

Nel 1956 fu costruito il padiglione «La Quiete» con il contributo della Cassa di Risparmio e del Comune di Udine.

Nel 1961 con decreto del Ministero della Sanità la struttura venne classificata come infermeria per malati acuti, convalescenti e cronici.

Il 5 dicembre 1978 la Casa di invalidità e vecchiaia assunse con il decreto n. 76 dell'Assessore regionale agli Enti Locali la nuova denominazione di «Istituto Geriatrico e di Assistenza» e da allora, lo svolgimento dell'attività socio-assistenziale nella sede istituzionale è stata rivolta per lo più alla tipologia di anziani non autosufficienti della Provincia di Udine.

Oggi la capacità ricettiva della «struttura protetta» gestita in Udine, via S. Agostino, n. 7 è di 450 posti letto, adibiti per la quasi totalità all'assistenza di ospiti non autosufficienti e per la residua ridottissima entità anche a quella di ospiti parzialmente autosufficienti; tale dato dimensionale comprende anche i reparti adibiti al «Modulo ad alto contenuto sanitario».

L'Istituto provvede, inoltre, alla gestione della casa albergo «I Faggi» situata in Udine, via Micesio, n. 31, destinata all'accoglienza di ospiti anziani autosufficienti ed avente una capienza abitativa di 70 appartamenti di varie misure per uno o due posti letto.

TITOLO I

ORIGINI - SCOPI - MEZZI

Art. 1

Denominazione, origini e sede

L'istituzione pubblica di assistenza e beneficenza denominata «Istituto Geriatrico e di Assistenza», in breve I.G.A., già «Casa Invalidità e Vecchiaia», di seguito indicato semplicemente come Ente o Istituto, ebbe origine dalla fusione dell'Ospizio Cronici di Udine con la Casa di Ricovero di Udine, il primo creato con le munifiche donazioni del Comm. Marco Volpe, con le elargizioni del Monte di Pietà, Cassa di Risparmio di Udine, ed offerte di Enti e cittadini (eretto in Ente Morale con regio decreto 14 settembre 1906), la seconda sorta per impulso generoso della carità cittadina ed in special modo per i lasciti dei benemeriti Girolamo e Antonio Venerio (eretta in Ente Morale con regio decreto 23 settembre 1874).

Ha sede nel Comune di Udine, via Sant'Agostino n. 7.

Art. 2

Scopi

L'Ente ha per scopo l'assistenza socio sanitaria in genere, prioritariamente a favore dei residenti nel Comune di Udine, da attuarsi mediante la realizzazione di

ogni utile iniziativa volta a rispondere ai bisogni della persona nei casi di povertà, disagio sociale, emarginazione, disadattamento, solitudine, infermità, disabilità, sofferenza, e simili, con particolare riferimento alle persone anziane, ai portatori di handicaps, agli inabili, nel rispetto delle normative e degli indirizzi regionali in materia.

Tra l'altro, l'Ente, si propone di:

- promuovere e realizzare ogni genere di servizi assistenziali e sanitari, strutture di accoglienza temporanea e permanente di anziani, malati, handicappati, soggetti in speciali trattamenti finalizzati al recupero e reinserimento sociale ovvero in condizioni di lungodegenza, strutture sanitarie e assistenziali;

- attivare corsi formativi e di perfezionamento per operatori addetti ai servizi socio-assistenziali e sanitari;

- coordinare, sostenere e sviluppare l'attività di enti pubblici e privati ivi incluse le cooperative di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 e successive modificazioni aventi scopi affini o comunque connessi al proprio, fornendo agli stessi ogni tipo di assistenza;

- adempiere ai legati non estinti degli Enti morali originari compatibilmente con le rendite prodotte.

L'Ente persegue i propri scopi sia direttamente, con propria struttura ed organizzazione, sia avvalendosi di altre persone giuridiche di diritto pubblico o privato, all'uopo promosse o costituite, partecipate o convenzionate.

Art. 3

Risorse e patrimonio

Tutte le risorse dell'Ente devono essere destinate direttamente o indirettamente al raggiungimento delle finalità istituzionali.

L'Istituto provvede alla realizzazione delle proprie finalità con l'utilizzazione diretta del proprio patrimonio, nonchè con i proventi derivanti:

a) dalle rette per la fruizione dei servizi prestati;

b) dalle rendite del proprio patrimonio;

c) da proventi vari non destinati ad incremento del patrimonio.

Art. 4

Benefattori

Le elargizioni e i lasciti a favore dell'Ente, comunque denominati e costituiti, per un valore non inferiore a quello che verrà periodicamente determinato dal Consiglio di amministrazione, costituiranno titolo per l'attribuzione della qualifica di benefattore nei confronti di coloro che hanno disposto l'elargizione stessa.

La disposizione è applicabile sia alle persone fisiche, sia alle persone giuridiche.

TITOLO II

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Art. 5

Organi dell'Ente

Sono organi dell'Ente:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione.

Art. 6

Composizione e durata del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto è composto da 7 componenti che rimangono in carica cinque anni con possibilità di riconferma fino a due mandati interi.

Il Presidente e cinque Consiglieri vengono nominati dal Comune di Udine ed uno dalla Fondazione «Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone».

I componenti del Consiglio assumono l'ufficio a far tempo dalla prima adunanza consiliare.

Art. 7

Incompatibilità e decadenza

Non possono far parte del Consiglio coloro che si trovano nelle condizioni d'incompatibilità previste dalla legge sulle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza.

I Consiglieri che senza giustificato motivo non partecipano a tre sedute consecutive decadono dalla carica.

La decadenza è pronunciata dal Consiglio di amministrazione, che ne dà immediata comunicazione all'Ente che ha proceduto alla nomina ed alla Regione.

Art. 8

Presidente

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ente, esercita le funzioni che gli sono attribuite dalla legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti.

In particolare, spetta al Presidente:

- determinare l'Ordine del giorno, convocare e presiedere le riunioni del Consiglio di amministrazione;

- svolgere funzione propulsiva delle attività del Consiglio regolandone i lavori;

- vigilare e sovrintendere sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio;

- promuovere i rapporti con gli enti e le altre autorità ed ogni utile iniziativa di collegamento con le amministrazioni pubbliche, con gli operatori privati, con le espressioni organizzate dell'utenza e con ogni altra organizzazione interessata al campo di attività dell'Ente;

- designare, ove lo ritenga, il Vicepresidente;

- esercitare la superiore vigilanza sul buon andamento dell'Ente;

- rappresentare l'Ente in giudizio;

- adottare, in caso d'urgenza, ogni opportuno provvedimento, mediante atti assunti con l'assistenza del Direttore, dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile.

In caso di assenza o impedimento, il Presidente è sostituito dal Vice Presidente e in caso di assenza o impedimento anche di questi, ne fa le veci il Consigliere anziano, tale essendo il più anziano di nomina o, in caso di contemporanea nomina, il più anziano di età.

Art. 9

Consiglio di amministrazione

Il Consiglio determina ed esercita l'indirizzo politico-programmatico dell'Istituto.

In particolare:

1. approva il bilancio di previsione e il conto consuntivo, nel rispetto delle disposizioni di legge;
2. fissa le rette e i corrispettivi per i servizi erogati, come pure le modalità per gli eventuali sussidi in denaro ed altre forme assistenziali;
3. delibera le piante organiche, i relativi ampliamenti e trasformazioni e le assunzioni di personale, fatte salve le competenze gestionali dei dirigenti;
4. delibera sulla promozione, costituzione, partecipazione o convenzionamento con persone giuridiche di diritto pubblico o privato per il perseguimento degli scopi istituzionali.
5. delibera le modificazioni al presente Statuto nel rispetto della procedura prevista dalla legge in vigore;
6. delibera sulle modifiche e trasformazioni patrimoniali;
7. forma i Regolamenti interni previsti dalla legge, ivi incluso quello del personale, e quelli che si rendessero necessari per disciplinare i vari servizi;
8. delibera gli oggetti che, per il loro peculiare rilievo, richiedono un atto amministrativo assunto dall'organo collegiale.

Il Consiglio di amministrazione definisce ogni anno, preventivamente all'approvazione del bilancio, gli obiettivi e i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando, contestualmente all'approvazione del bilancio, le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione.

Ogni anno il Consiglio di amministrazione in base al costo medio dei servizi erogati o da erogare, stabilisce in sede di preventivo le rette per l'accoglimento presso le strutture e i corrispettivi per le prestazioni e i servizi erogati dall'Ente.

Art. 10

I Consiglieri

Ogni Consigliere potrà avanzare le proposte che ritiene utili per il raggiungimento dei fini istituzionali; qualora la proposta provenga da almeno tre consiglieri, il Presidente provvederà ad inserirla quale oggetto all'Ordine del giorno di una veniente seduta consiliare. I casi d'urgenza saranno valutati caso per caso dal Presidente.

Gli atti istruttori inerenti gli oggetti da trattare nelle sedute consiliari saranno messi a disposizione dei Consiglieri per il relativo esame.

Art. 11

Collegio dei revisori

Il Consiglio di amministrazione nomina un Collegio dei Revisori dei conti composto da tre membri scelti:

a) uno tra gli iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti, il quale funge da Presidente;

b) uno tra gli iscritti nell'Albo dei dottori commercialisti;

c) uno tra gli iscritti nel Collegio dei ragionieri.

Ai revisori è affidata la verifica della regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente; in particolare, verificano la rispondenza del rendiconto alle risultanze di gestione, redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione del conto consuntivo.

La verifica sulla regolarità contabile e finanziaria viene esercitata con frequenza almeno annuale prima dell'approvazione del Conto consuntivo, nonchè nei casi in cui viene richiesta la collaborazione consultiva.

Art. 12

Sedute consiliari

Le sedute del Consiglio sono ordinarie e straordinarie. Le prime si tengono, di norma, una volta al mese.

Le seconde avvengono qualora lo richiedano urgenti motivi, come tali valutati dal Presidente, oppure su richiesta di almeno tre Consiglieri.

Le sedute sono valide con la presenza del Presidente o di chi ne fa le veci e di almeno tre Consiglieri.

Le convocazioni alle sedute del Consiglio vengono fatte dal Presidente con invito scritto, da recapitarsi al domicilio dei Consiglieri, con l'indicazione degli oggetti all'ordine del giorno, almeno tre giorni prima per le adunanze ordinarie ed almeno 24 ore prima per le straordinarie.

Art. 13

Deliberazioni del Consiglio di amministrazione

Le votazioni si fanno o per alzata di mano o a voti segreti; quelle concernenti persone devono essere prese sotto quest'ultima forma.

Le deliberazioni dovranno essere prese a maggioranza di voti: in caso di parità prevarrà il voto del Presidente, qualora le norme vigenti non dispongano diversamente.

Nel caso di sedute con la sola presenza del Presidente o di chi ne fa le veci e di tre Consiglieri, le relative deliberazioni dovranno essere approvate a maggioranza di voti, salvo diversa disposizione di legge.

Gli atti verbali delle sedute e deliberazioni saranno sottoscritti dal Presidente, o da chi ne fa le veci, dai Consiglieri intervenuti, ove ciò sia previsto dalla normativa vigente, e dal Direttore o da chi ne fa le veci, in veste di Segretario del Consiglio.

In assenza o impedimento del Direttore, o chi per esso, il Consigliere presente meno anziano di nomina, o in caso di contemporanea nomina, il Consigliere più giovane di età, funge da Segretario verbalizzante nelle sedute del Consiglio.

Quando qualcuno degli intervenuti ricusi di firmare, ne sarà fatta menzione nel verbale.

Non possono venire assunte deliberazioni su argomenti che non siano stati iscritti all'ordine del giorno, a meno che alla seduta non siano presenti tutti i componenti il Consiglio e la proposta di discussione dei nuovi argomenti non venga approvata all'unanimità.

Art. 14

Indennità di carica

Al Presidente, al Vicepresidente e ai rimanenti componenti del Consiglio di amministrazione, nell'osservanza della normativa tempo per tempo vigente, può essere attribuita, con deliberazione del Consiglio di amministrazione, una indennità di carica secondo i seguenti criteri e modalità:

- al Presidente in misura non superiore al 60% (sessanta per cento) di quella di base spettante al Sindaco del Comune di Udine;

- al Vicepresidente in misura non superiore al 50% (cinquanta per cento) di quella spettante al Presidente;

- ai Consiglieri in misura non superiore al 35% (trentacinque per cento) di quella spettante al Presidente.

TITOLO III

NORME GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

Art. 15

Organizzazione dei servizi

L'organizzazione dei servizi dell'Ente è improntata a criteri di economicità di gestione, di responsabilità, di efficacia, di efficienza e di trasparenza.

Art. 16

Organizzazione del personale

La pianta organica, le modalità di assunzione, i doveri, i diritti, le attribuzioni e le mansioni del personale sono stabiliti dai Regolamenti interni.

Art. 17

Servizio di tesoreria

L'affidamento del servizio di Tesoreria dell'Ente viene effettuato mediante procedure di gara ad evidenza pubblica ed è regolato da un apposito contratto deliberato dal Consiglio di amministrazione.

Gli ordinativi di incasso e di pagamento non costituiscono titolo legale per il Tesoriere, se non recano la firma del dirigente o, in mancanza, di persona autorizzata ai sensi dei regolamenti interni.

Art. 18

Compiti e funzioni della dirigenza

Il Direttore partecipa alle sedute del Consiglio con le funzioni di Segretario previste dalla legge n. 6972/1890 e dai relativi regolamenti di attuazione.

Il Direttore è il garante della legittimità degli atti posti in essere dal Consiglio.

Alle figure apicali delle aree e/o servizi spetta rispettivamente, in conformità delle direttive generali stabilite dal Consiglio di amministrazione ed alle norme regolamentari interne, la gestione delle attività e delle risorse proprie di ciascuna area e la responsabilità dei relativi risultati.

In particolare, spetta al dirigente dell'Ente la ge-

stione finanziaria, tecnica, amministrativa e del personale, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo a mezzo atti, anche di diritto amministrativo, fatte salve e riservate le competenze del Presidente e del Consiglio di amministrazione.

Art. 19

Disposizione finale

Per le materie non contemplate nel presente statuto si osservano le disposizioni legislative e regolamentari vigenti e quelle che in avvenire saranno emanate.

Udine, 25 giugno 2001

IL SEGRETARIO:
Luigi Sivilotti

PROVINCIA DI TRIESTE

Determinazione dirigenziale 25 giugno 2001, n. 316.(Estratto). Inceneritore di rifiuti urbani e speciali assimilabili di via Errera - Trieste. Autorizzazione all'esercizio di operazioni di trasferimento di rifiuti per ulteriori 1000 ton da svolgersi presso l'impianto entro il 13 luglio 2001.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

1. A parziale modifica della det. dir. 235/2001 AR I del 14 maggio 2001, si concede all'AC.E.GA.S. S.p.A. l'autorizzazione all'esercizio di operazioni di trasferimento di rifiuti da svolgersi presso l'impianto di via Errera-Trieste per un'ulteriore quantità di 1000 ton rispetto alle 5000 ton. autorizzate con l'atto citato, e pertanto per una quantità complessiva di 6000 ton.

2. Rimangono immutate e valide le altre condizioni previste dalla citata det. dir. 235/2001 AR I del 14 maggio 2001, ed in particolare la scadenza fissata nella data del 13 luglio 2001, il metodo di trattamento e di recupero dei rifiuti, tipi dei rifiuti da smaltire o da recuperare, prescrizioni di carattere generale.

(omissis)

Trieste, 25 giugno 2001

IL RESPONSABILE:
dott. chim. Paolo Plossi